Venezia vara il Festival del cinema (pag. 6)

edizione borse

Anno 103 Numero 194

martedì 24 mercoledì 25 agosto 1971

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/2360): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6300 - Estero: anno Lire 33.700, semestre 16.400, trimestre [illegible] - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Libia: Tripoli pts. 9, Bengasi pts. 11; Svizzera frs. 0,90 - Inserzioni: Aziende Pubblicitarie Riunite S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Roma [illegible]; 10126 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 658.961, 658.844 - 20124 Milano, via Pirelli 30/32, telefono 62.40 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.460 - 16122 Genova, via E. Vernazza 23, telefono 592.735 - Pubblicità commerciale Lire 200 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - [illegible] - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Notiziari Aziende Lire 230 il mm (Edizione antimeridiana [illegible]) - Finanziari, Legali Lire 700 il mm (Edizione antimeridiana 1100 il mm) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 700) [illegible] - Echi Lire 600 (Edizione antimeridiana 1600) - [illegible]

Senza difesa il Torino contro la Juventus?

Sembra, ma nel derby può accadere di tutto

Domani sera Torino-Juventus, derby d'estate che forse arriva troppo presto. Le squadre, che hanno cominciato la preparazione da pochissimo tempo, non sono ancora in condizioni di forma perfette ed il gioco non potrà che risentirne. Chi sta peggio è il Torino, con tanti e tanti problemi ancora da risolvere, riguardanti soprattutto la difesa, che ad Asti ha incassato due reti da una squadra di serie D.

Cosa succederà contro la Juventus? Riusciranno Zecchini e Lombardo a resistere alle folate dell'attacco bianconero, con un Haller già in strepitose condizioni di forma?

Un motivo di interesse in più per questo derby d'estate che dovrà collaudare una squadra che ha cambiato molto: dall'allenatore agli schemi di gioco, alla mentalità e soprattutto agli uomini. Con Ferrini e Puia in campo le cose sarebbero certamente diverse, ma oggi il Torino è costretto ad affidarsi troppo scopertamente ai giovanissimi, con tutte le incognite che da questi derivano. Il derby, comunque, può riservare qualsiasi sorpresa, non consente pronostici anche quando è amichevole. Forse Haller e Bettega (foto a sinistra) troveranno Zecchini e Lombardo (a destra) più validi del previsto. (SERVIZIO PAG. 8).

ALL'UNIVERSITÀ DI LA PAZ È RIPRESA la disperata battaglia

nostro servizio

La Paz, martedì sera.

Un gruppo di studenti radicali, sostenitori del deposto presidente Torres, ha ripreso a combattere, in un disperato tentativo di sottrarsi alla cattura da parte dei «rangers» inviati dal nuovo governo per spegnere quest'ultimo, disperato focolaio di resistenza.

L'esercito ha impiegato anche carri armati e un aereo da caccia «P-51» per debellare gli studenti. I carri armati hanno circondato l'edificio dell'università, ma non risulta che abbiano fatto fuoco con i cannoni di bordo. Gli studenti, invece, hanno sparato con i moschetti sui mezzi blindati, provocando la reazione dei «rangers» e successivamente l'intervento dell'aereo che ha mitragliato l'edificio per una decina di minuti.

Non è chiaro se a quest'ora i militari abbiano avuto ragione dei giovani. Risulta che circa duecento di costoro sono stati fatti prigionieri, che dodici sono rimasti uccisi nelle sparatorie e che una trentina sono rimasti feriti. Al calare della sera gli spari erano cessati, ma la zona universitaria resta presidiata dalle truppe e dai carri armati, sembra che si tema una ripresa delle sparatorie.

Gli studenti si erano asserragliati nella sede dell'università «San Andres» sin da sabato, quando è apparso chiaro che il «golpe» dei militari di destra contro Torres era riuscito. Dalle finestre essi hanno incominciato a sparare colpi di moschetto contro le truppe di passaggio per la strada, ma soltanto ieri l'esercito ha tentato di snidarli.

Nelle altre località del Paese la situazione è assolutamente calma. Era corsa voce che i sindacati, gli sostenitori del colonnello Torres, avrebbero proclamato uno sciopero generale contro il nuovo potere, ma sembra che abbiano rinunciato.

Il nuovo governo che domenica sera aveva esposto, per bocca dello stesso presidente Banzer, vaghi programmi per il futuro («*Non vi saranno più destra e sinistra, ma solo nazionalismo*»), ieri si è riunito per la prima volta e successivamente i ministri delle Finanze, Raul Lema Pelaez, e del Lavoro, Ciro Humboldt, hanno annunciato che ora la Bolivia accetterà volentieri investimenti dall'estero, indispensabili «*per sollevare la Bolivia dal sottosviluppo*». A tal fine verranno «*date garanzie agli investitori*» e «*si cercherà di fare in modo che gli utili vengano investiti in Bolivia*». Il governo intende inoltre «*creare nuove fonti di lavoro per diversificare la economia del paese*».

L'ex presidente Torres si è rifugiato in Perù, dov'era in esilio uno dei suoi predecessori, Paz Estensoro, il quale è ritornato a La Paz.

(Associated Press, Ansa)

Il boliviano Banzer: un altro colonnello è salito al potere (Telefoto)

LO DICE UN QUOTIDIANO POLACCO

"I sindacati in Italia strumenti di avventurieri,,

Il giornale afferma che organizzazioni sinistroidi hanno provocato una catena di agitazioni letali per l'economia - «Le centrali sindacali nell'ultimo periodo si sono preoccupate di frenare gli scioperi»

nostro servizio

Varsavia, mart. sera.

In un articolo pubblicato ieri e dedicato alla situazione italiana, il quotidiano polacco «Sztandar Mlodych» (Vessillo dei giovani) scrive che «*le difficoltà economiche in Italia sono una diretta conseguenza dell'ondata di scioperi che ha colpito il Paese da lungo tempo*».

L'articolo, intitolato «*Il caldo e la politica in Italia*», accusa i sindacati di essere diventati uno strumento «*in mano ad avventurieri di sinistra*», i quali «*hanno preso il sopravvento in tutte e tre le principali organizzazioni sindacali italiane*» e aggiunge: «*Se il miglioramento delle condizioni di lavoro e delle paghe dei lavoratori italiani è un problema fondamentale, è anche un fatto che l'economia italiana non può, come l'economia di ogni altro Paese, soddisfare tutte le richieste in una sola volta. Ed invece hanno scioperato i ferrovieri, i dipendenti delle poste, gli operai dell'industria della motorizzazione, i metalmeccanici, i dipendenti degli alberghi, il personale degli ospedali e perfino gli impiegati civili delle forze armate. In conclusione, anche se gli scioperanti in notevole misura hanno ottenuto soddisfazione alle loro richieste, la produzione italiana è stata notevolmente turbata ed è diminuita*».

«*E' stata questa un'opera* — continua l'articolo — *sotto varie forme, delle organizzazioni sinistroidi, come "Guardia rossa", "Potere operaio", "Lotta continua" e di altre, che si sono spinte perfino a distruggere le attrezzature delle fabbriche e ad adottare verso i lavoratori minacce e demagogia, inducendoli ad azioni inconseguenti e non meditate. Gli eccessi dei sinistroidi, ancora una volta, hanno causato enormi danni alla massa dei lavoratori e perciò le centrali sindacali nell'ultimo periodo si sono preoccupate piuttosto di frenare gli scioperi selvaggi, invece che sollevarne una nuova ondata*».

Il quotidiano polacco scinde la responsabilità «*di questi avventurieri di sinistra*» da quelle del partito comunista italiano il quale, invece, «*propone alle masse dei lavoratori un piano realistico di riforme sociali e politiche*».

Il giornale aggiunge che questa situazione ha portato anche al rafforzamento dell'estrema destra e «*spinge i circoli del capitale industriale e finanziario a sostenere la necessità della formazione di un "governo forte", del quale è facile immaginare la politica che potrebbe condurre nei confronti delle masse lavoratrici*».

Il giornale conclude sostenendo che «*proprio nella misura in cui il movimento operaio italiano riuscirà ad eliminare dalle sue file gli estremisti e gli avventurieri di sinistra, dipenderà il risultato, favorevole o meno alla classe lavoratrice, della lotta che tutti prevedono per il prossimo autunno*».

La presa di posizione polacca sulla situazione italiana non è isolata nel blocco comunista. Più o meno le stesse cose, con qualche sfumatura diversa, le aveva scritte qualche settimana fa la *Pravda*, organo del partito comunista sovietico. *(Ansa)*

in sintesi

Mamma sulle barricate

BELFAST — «Mi sento come tutte le mamme del mondo — ha detto Bernadette Devlin — e trovo che la mia bambina sia splendida». Stanno bene ambedue, madre e figlia. Rose rosse e migliaia di telegrammi di felicitazioni per la turbolenta deputatessa dell'Ulster, che ieri ha dato alla luce una bimba.

"Pantere,, israeliane

GERUSALEMME — Sei poliziotti sono rimasti feriti e 25 manifestanti sono stati fermati in seguito a incidenti provocati da tremila «pantere nere» israeliane che manifestavano contro la «discriminazione degli ebrei di origine orientale».

Una pistola nei capelli

SAN QUENTIN — Secondo le autorità carcerarie George Jackson, che sabato organizzò una rivolta nel penitenziario, sgozzò tre guardie e due carcerati e fu poi ucciso mentre fuggiva, ebbe la pistola usata per aggredire la prima delle tre guardie dall'avvocato Stephen Mitchell Bingham, un radicale bianco. Nascose la piccola arma tra i folti capelli.

Ondata d'arresti a Manila

MANILA — La polizia ha arrestato più di trenta persone in seguito all'insurrezione armata comunista che secondo il presidente Marcos minaccerebbe il governo. Tutti sono stati concentrati in un campo militare.

Non teme il "mostro,,

Una stravagante, e coraggiosa, fanciulla saltella sopra la neve presso il colle del Gigante. Nello sfondo il Monte Bianco sfolgora sotto il sole ardente. La foto è stata ripresa ieri l'altro; due giorni prima quattro alpinisti cecoslovacchi erano morti, a breve distanza in linea d'aria, mentre tentavano la salita delle Jorasses. Il «mostro» alpino talvolta può sembrare bonario, come in questa foto, ma troppo spesso si trasforma in una trappola mortale per gli incauti ed inesperti (Foto Fabrizi)

Due minorenni si spogliano sull'auto di un carabiniere degli abiti rubati poco prima

dal corrispondente

LUINO, martedì sera.

(a. c.) Due ladruncole minorenni, abitanti presso Laveno, L. P. e A. G., dopo una «visita» a un grande magazzino luinese, avevano scelto per tornare a casa l'autostop. Le ha prese a bordo, sulla sua «500», un milite in borghese, Bortolo Perillo, in servizio presso la stazione C.C. di Porto Valtravaglia, ed è durante il viaggio verso casa che le due ragazzine, ignorando l'attività del cortese automobilista, hanno cominciato a sfilarsi da sotto i loro indumenti alcuni capi di biancheria, vantandosi ingenuamente di averli sottratti con astuzia dai banchi di vendita del «market». Il milite non ha battuto ciglio e le ha depositate direttamente nel cortile della caserma dei carabinieri di Porto. Qui, lacrime, proteste, svenimenti, che non sono valsi a nulla. Le due ragazzine sono state denunciate a piede libero all'autorità giudiziaria per furto con destrezza.

Ogni episodio di cronaca — come fatto sociale — si presta ad un commento, ovvero «moralità». Nel caso in questione si potrebbe parlare della corruzione giovanile purtroppo dilagante, delle tentazioni che i grandi magazzini quasi stimolano con il self-service, mentre un'ondata consumistica fa uscire di senno anche persone mature (o presunte tali).

Ma ad essere freddamente logici, ci sembra che un solo commento sia pertinente: non bisogna mai fidarsi degli sconosciuti.

Sorpresi di notte dai carabinieri di Treviglio

Diciottenne arrestata con 2 amici in una fumeria di droga a Milano

dal corrispondente

TREVIGLIO, martedì sera.

I carabinieri di Treviglio hanno arrestato tre giovani sotto l'accusa di spaccio di stupefacenti. Si tratta di Umberto Lucarelli, 30 anni, di Milano, della diciottenne Francesca P., pure milanese, e del diciottenne Massimo T. di Bollate. L'accusa parla «di somministrazione di medicinali in modo pericoloso per la salute pubblica, commercio clandestino e fraudolento di sostanze stupefacenti, agevolazione dolosa nell'uso di sostanze stupefacenti, nonché degli altri reati previsti e puniti dalla legge del 1954 sulle sostanze stupefacenti».

I carabinieri avevano fermato ieri sera un'auto che è poi risultata rubata. L'autista venne arrestato; l'operazione sarebbe finita qui se, interrogando due persone che si trovavano sulla vettura, e che si erano fatte dare un passaggio per raggiungere Milano, non fossero emersi elementi sospetti circa un traffico di droga.

I carabinieri, guidati dal capitano Ferrara, si sono recati, nella notte, a Milano in via Oletti, dove sospettavano esistesse una «fumeria». Notavano che alcuni giovani suonavano all'appartamento di Umberto Lucarelli, il quale, verso le 2.30, sopraggiungeva a bordo di un'auto in compagnia di una ragazza, Francesca P., e di Massimo T. Ottenuta l'autorizzazione dalla magistratura, i carabinieri perquisivano l'alloggio del Lucarelli e trovavano: due lacci emostatici, 18 siringhe in plastica, già usate, quattro siringhe ancora nella scatola, quattro flaconi contenenti una sostanza stupefacente, 28 pillole di una sostanza eccitante; nell'auto del Lucarelli venivano sequestrate altre 80 pillole della medesima sostanza nonché una siringa con tracce fresche di sangue e, nel borsetto, altre 81 pillole. r. p.

borse

Una serie di recuperi

Quotazioni a pagina 9

E' stata eletta ieri sera ad Alghero

Col nude-look casereccio la mammina Lady Italia

Se l'è cucito con le sue stesse mani - Ma le sue attività principali restano i caroselli e i film (col permesso del marito alto funzionario dc)

nostro servizio

Alghero, martedì sera.

Ed eccoci, puntualmente come ogni anno, alla caccia delle donne inesistenti, cioè delle rare fanciulle da «immortalare» nell'albo d'oro degli innumerevoli concorsi di bellezza. Ad Alghero ieri sera abbiamo festeggiato Lady Italia (che è il massimo dei minimi titoli) e questa sera verrà eletta Lady Europa. Domani la carovana si sposterà a Marina Romea (Ravenna), dove la fumata sarà per Lady Universo.

Lady Italia 1971 ha parecchi requisiti in regola con la sua carica. Prima di tutto, la signora Rosalba Grottesi (è il nome di nubile) non è una ragazzetta, denuncia ventiquattro anni senza alcun dubbio interamente versati, è sposata con un importante funzionario della dc, Luigi [illegible] che fa parte della Commissione del Festival del cinema di Venezia (ma si ostina a non dirne il nome per amor di pace in famiglia). Il marito le permette di prodursi in ben pagati caroselli e di recitare bravi particine in film come «Spara forte, più forte, non capisco», insieme a Mastroianni.

Tra un carosello e un film, la signora Rosalba, che è singolarmente pallida fra tante pelli bruciate dal sole, lunghi capelli corvini e un bel viso da strega, ha anche fatto due figli ed ha dimostrato di essere un'ottima donna di casa, capace di cucinare micidiali kouskous. Non solo, ma — pensate — si è persino cucita con le sue manine di brava donna di casa il vertiginoso nude-look che sfoggiava ieri sera.

Damigelle d'onore, Lady Romagna e Lady Liguria. Lady Romagna, Fulvia Montini, è una delle più carine, perché è una bellezza semplice, non ancora intaccata da ciglia false e da parrucche. E' nata a Faenza diciotto anni fa, frequenta il quinto anno dell'istituto per geometri e vuol diventare architetto (è una delle poche che non faccia una professione della propria bellezza, e non posi per fotografie pubblicitarie, almeno per ora). La seconda damigella d'onore è una lunghissima genovese, che ha il padre che lavora in porto: si chiama [illegible] Mauro.

Mancavano all'appello Lady Roma, Anna Moffo, e Lady Lombardia, Stefania Careddu. Sembra che, prima di partire, entrambe pretendessero garanzia, magari sancita dal notaio, di essere elette.

Unica blasonata, Lady Piemonte, la contessina Wicki Lavagna di Signorelli. Peccato non sia finita nella rosa delle vincitrici, perché è assai divertente osservare come le candidate di sangue blu partecipino sempre con molta sufficienza e rimangano sui loro piedistallo alla proclamazione finale pur essendo cosparse di fasce pubblicitarie come tanti alberi di Natale.

Adele Gallotti

Il bacio delle damigelle alla Lady Italia, che sfoggia un nudo-look fino all'ombelico

Sardegna: senza esito le ricerche dei giovani naufraghi

Un salvagente, unica traccia in mare dell'industriale scomparso con la modella

Sul canotto pneumatico, inghiottito dalle onde, c'era anche una bellissima straniera tuttora sconosciuta - Giorgio Baldi, 33 anni, sarebbe dovuto tornare ieri alla sua fabbrica di Frascarolo, nel Pavese - Anche Anna De Melgazzi, 29 anni, ex miss Italia, era attesa a Milano

nostro servizio

Cagliari, mart. sera.

Un salvagente e un paio di pinne: queste le ultime tracce, trovate nel mar di Sardegna, del naufragio di cui sono stati vittime l'industriale pavese Giorgio *Baldi, titolare di uno stabilimento per la lavorazione del legno a Frascarolo, l'ex miss Italia Anna De Melgazzi e una loro amica non ancora identificata. Ieri era stato trovato il canotto pneumatico, con motore fuoribordo, sul quale l'industriale trentatreenne e le due donne avevano preso il largo, dal porticciolo di Cala di Volpe, tre giorni fa. Il mare, quel giorno, era agitato, tuttavia i tre turisti non hanno voluto rinunciare alla gita. Gli elicotteri anche stamane hanno continuato le ricerche, ma le speranze di trovare ancora in vita i tre sono cadute.*

Ad Olbia sono giunti, ieri sera, i genitori del Baldi per seguire da vicino le ricerche. «Mio figlio ed Anna, dice la madre, erano fidanzati da qualche mese. Si erano conosciuti sulle Dolomiti». Ma chi è la giovane che era con loro sul canotto? Descritta come una ragazza affascinante, dai capelli biondo cenere, la sconosciuta non ha lasciato niente che possa servire ad identificarla. Non si sa nemmeno dove alloggiasse, sulla Costa Smeralda. Si sa soltanto che è straniera, perché qualcuno l'ha sentita parlare con il Baldi.

L'industriale era giunto in Sardegna da Taormina con Anna, perché in Sicilia, disse, faceva troppo caldo. Aveva preso alloggio all'albergo «Romazzino» con la fidanzata. E' probabile che i due abbiano conosciuto la bella straniera sulla spiaggia di Cala di Volpe. Resta, comunque, un mistero: dove era alloggiata la straniera? Forse in qualche casa privata, di pescatori, comunque è strano che i proprietari non si facciano vivi. E' più probabile che sia giunta a Cala da un'altra località. Si suppone che fosse in cerca di una camera e che, incontrato per caso l'industriale pavese, gli abbia chiesto qualche indicazione in proposito. Fatta così amicizia, il Baldi avrebbe invitato la straniera ad una gita sul canotto insieme con Anna De Melgazzi.

Si tratta, è ovvio, soltanto di supposizioni che non trovano riscontro in dati di fatto obiettivi. La terza vittima, per ora, rimane sconosciuta. Sconosciute anche le cause che hanno provocato il dramma, il quale non ha avuto testimoni. Come già detto, il mare, sabato, era piuttosto agitato quando il «fuoribordo» è partito dal porticciolo di Cala.

Il grosso «gommone» era, comunque, in grado di affrontare le onde. Si deve supporre che il motore abbia avuto un'avaria: i tre avrebbero allora tentato di raggiungere la costa servendosi dei remi di cui disponeva l'imbarcazione. E' probabile che un brusco movimento abbia sbilanciato il natante, il quale, investito in quel momento da un'ondata, si è rovesciato. La tragedia non pare possa avere altre spiegazioni. Non si sa con precisione a che distanza dalla riva si trovassero i tre turisti al momento del dramma: certo dovevano essere a più di due miglia, altrimenti qualcuno dalla spiaggia avrebbe potuto scorgerli e dare l'allarme. Invece si sono trovati soli ad affrontare le onde senza possibilità di segnalare la loro posizione.

Giorgio Baldi stava per terminare le vacanze. Ieri, lunedì, sarebbe dovuto tornare alla sua fabbrica di Frascarolo, dove i trenta dipendenti hanno ripreso oggi il lavoro. Anna De Melgazzi, l'ex miss che fa la fotomodella, era con lui dal 5 agosto. Aveva lasciato il suo appartamento di Milano, in via Stendhal 33, dove abita la sorella Rosalba, e si era presa le ferie. Anna De Melgazzi, 29 anni, aveva avuto un momento di notorietà nel '65 quando rappresentò l'Italia al concorso di miss Europa a Nizza. Non giunse in finale, ma la partecipazione al concorso la lanciò come fotomodella. Anche lei doveva tornare a Milano, dove lavora, oltre che come fotomodella, alla rubrica di un settimanale.

La chiamavano «Sorriso»: è sempre comparsa in «copertina» sorridente. Dice il fotografo Johnny Ricci: «Si difendeva sorridendo dalla stanchezza, dalle difficoltà del lavoro, dalle invidie delle colleghe». Più d'uno ora, vedendo la sua fotografia sui giornali, ricorderà anche di averla vista in qualche «Carosello». Era un volto molto richiesto. Aveva conosciuto, come già detto, l'industriale pavese durante un soggiorno sulle Dolomiti. Non c'era stato ancora il fidanzamento ufficiale, ma ormai tutti consideravano i due giovani come fidanzati.

Le speranze di trovarli in vita, sbattuti dalle onde su qualche spiaggetta, sono ormai pochissime. Gli elicotteri hanno perlustrato in lungo e in largo il tratto di mare dove il canotto è scomparso, ma inutilmente. La tragedia sembra compiuta: rimane il mistero della terza vittima, l'affascinante straniera che era con loro.

n. s.

La modella Anna De Melgazzi era sul canotto naufragato

L'industria tessile è in crisi scioperi a Ovada e Legnano

Il momento è grave soprattutto per gli stabilimenti «Bernocchi» (1380 lavoratori) che rischiano la chiusura - Delicata anche la situazione nel Biellese

dal corrispondente

Legnano, martedì sera.

(l. m.) La situazione del complesso tessile «Antonio Bernocchi Spa» si presenta più chiara dopo la lunga riunione convocata ieri dal sindaco di Legnano Luigi Accorsi, e iniziata alle 18 nella sala riservata al Consiglio Comunale. Erano presenti, oltre ai sindaci di Cerro Maggiore, Nerviano, San Vittore Olona, Angera, Besnate e Cogozzo (in ognuno di questi comuni ha sede uno stabilimento del complesso tessile chiuso), sindacalisti provinciali e regionali del settore tessile delle tre confederazioni sindacali, commissioni interne, comitati di fabbrica nonché alcuni esponenti di vari partiti politici.

In questa riunione, durata oltre tre ore, si è deciso di dare tutto il possibile appoggio in sede politica alla richiesta avanzata dalla società «Bernocchi» per ottenere un intervento del «Gepi». Questa partecipazione, diretta alla rinascita e alla conseguente ristrutturazione tecnologica del complesso, è l'unico provvedimento che possa sbloccare la situazione attuale che minaccia di gettare sul lastrico 1380 lavoratori.

E' stata inoltre appresa con sollievo la notizia di un incontro avvenuto tra il sindaco di Legnano e il presidente della Cassa di Risparmio prof. Giordano Dell'Amore, al fine di bloccare l'azione iniziata dalle banche creditrici verso la società «Bernocchi». Ieri le maestranze dello stabilimento di Legnano sono scese in sciopero e hanno occupato lo stabilimento, mentre il lavoro si è svolto regolarmente presso gli altri sei stabilimenti. Nel pomeriggio di oggi si riuniranno a Legnano le commissioni interne e i comitati di fabbrica dei sette stabilimenti dell'intero complesso per stabilire l'azione che verrà svolta dalle maestranze in difesa del posto di lavoro. Molto probabilmente sarà decisa la totale occupazione degli stabilimenti.

L'intensa attività svolta nella giornata di ieri si è chiusa con una riunione svoltasi dopo le 22 presso la sede cittadina della dc. In questa riunione sono state esaminate le varie soluzioni che potrebbero scaturire dall'assemblea degli azionisti, convocata per il 26-27 agosto. Nell'assemblea degli azionisti si avrà lo scontro tra la maggioranza (52% del capitale sociale) che intende continuare l'attività dell'azienda, e la minoranza (48% del capitale sociale) che invece vuole porre l'azienda in liquidazione per giungere al concordato.

Ovada, martedì sera.

(g. t.) E' continuato anche stamane lo sciopero dei 130 dipendenti dello stabilimento «Carlé e Montanari» di Ovada, deciso ieri per protestare contro i provvedimenti presi dalla direzione: 35 operai messi in cassa integrazione a zero ore, 38 a 32 ore, 20 a 40 ore. Secondo l'azienda tali provvedimenti sarebbero dovuti all'attuale situazione economica generale, mentre le maestranze affermano che la decisione della direzione è dovuta alle richieste di miglioramenti economici avanzate dai dipendenti, in particolare un premio pari a una quattordicesima mensilità.

Oltre alle raccomandate ricevute durante le ferie da una parte di dipendenti riguardanti la riduzione dell'orario di lavoro, si è ora aggiunta la voce che una ventina di lettere di licenziamento sarebbero già pronte. Nella tarda mattinata di ieri il segretario provinciale della Fim-Cisl, Vittorio Bellotti, Bruno Roggero membro della segreteria provinciale della Fim-Cisl, e Giuseppe Ravera, segretario provinciale della Camera del lavoro, hanno avuto contatti con il prefetto, con il presidente della Provincia, con il sindaco di Ovada, ai quali hanno esposto la grave situazione. Il prefetto ha promesso di sollecitare al più presto un incontro tra l'Unione industriale, i sindacati e la direzione della «Carlé e Montanari».

Per giovedì sera alle 21 è stato convocato in seduta straordinaria il Consiglio comunale.

Biella, martedì sera.

(p. m.) L'industria tessile biellese ha ripreso ieri l'attività, dopo un'interruzione di tre settimane per le ferie estive, nello stesso clima di preoccupazione e di incertezza esistenti alla fine dello scorso mese di luglio. Perdura infatti la grave crisi del settore, che nel 1970 ha causato un'ulteriore perdita di circa 1300 posti di lavoro, al momento infatti, non vi sono fondate prospettive di ripresa a breve scadenza. Altre centinaia di persone, come è noto, sono state licenziate nei primi sette mesi dell'anno in corso, mentre circa la metà dei 36 mila lavoratori tessili sono costretti a ridurre sensibilmente l'orario settimanale. Varie aziende hanno preannunciato altre riduzioni di personale.

Nel Biellese la situazione, già critica di per se stessa, è aggravata dalle caratteristiche particolari della locale economia, imperniata quasi esclusivamente sull'industria tessile. Le frequenti crisi che caratterizzano questo settore, si ripercuotono di conseguenza sull'intero apparato economico, causando una serie di fenomeni negativi che accentuano il pericolo di irreversibile decadimento di una zona fra le più industrializzate del Piemonte.

Nell'ambiente laniero si fa però osservare che il settore è ancora vitale; ma le concrete possibilità di ripresa sono legate all'attuazione della ristrutturazione aziendale. La settimana scorsa un nuovo motivo di preoccupazione è stato causato a numerosi imprenditori lanieri dai provvedimenti monetari decisi dal presidente Nixon.

Nel complesso, durante lo scorso anno, sono stati esportati negli Stati Uniti tessuti e filati per circa 3 milioni e 568 mila dollari e fibre sintetiche per altri [illegible] mila dollari: complessivamente, il valore dei prodotti dell'industria biellese che hanno varcato l'oceano ha superato i due miliardi di lire.

In balìa delle onde tra Corsica e Tigullio

Soccorso in alto mare lo yacht in avaria del paroliere Mogol

dal corrispondente

Genova, martedì sera.

Il paroliere Mogol, al secolo Giulio Rapetti, è scampato al naufragio, al largo della costa spezzina, con un panfilo sul quale si trovavano la moglie, i figli, tre amici e due uomini di equipaggio. Il drammatico episodio è avvenuto ieri: tutto è finito per il meglio perché le segnalazioni di soccorso lanciate dallo «yacht» che aveva già un metro di acqua in sentina, sono state notate dalla motonave «Enotria» della società Adriatica, in navigazione per Genova da Haifa.

Rapetti è l'autore delle parole di alcune delle canzoni di successo di questi ultimi tempi, in coppia con Lucio Battisti: *Pensieri e parole* è da quindici settimane in testa alla classifica di «Hit Parade» e *Amor mio* (cantata da Mina) è da parecchio tempo al terzo posto.

Rapetti era a bordo del panfilo «Lianina», lungo 13 metri, di bandiera panamense. Con lui erano la moglie, i figli Alfredo e Mario e tre amici, oltre all'equipaggio composto dal comandante Marco Mannai e dal marinaio Boris Macovich. Lo «yacht» era partito dal porto di Bastia, in Corsica, diretto a S. Margherita dove il padre del paroliere, noto musicista, possiede una villa. Durante la traversata l'imbarcazione si è trovata all'improvviso al centro di una burrasca, quando era in rotta fra l'isola Gorgona e La Spezia, circa all'altezza di Viareggio. Il mare s'è ingrossato improvvisamente e l'equipaggio ha avuto difficoltà a governare l'imbarcazione, sballottata dalle onde sempre più alte.

Via radio è stato così lanciato un appello di soccorso, che è stato raccolto e rilanciato da Radio Genova a tutte le navi che incrociavano l'Alto Tirreno. Al messaggio ha risposto l'«Enotria», in viaggio di ritorno per Genova da Haifa, con a bordo alcune centinaia di passeggeri ed un carico di merci nelle stive. La motonave s'è trovata a passare a poche miglia di distanza dal panfilo in balìa delle onde. Dal ponte di comando il marinaio di guardia ha anche notato un razzo di segnalazione lanciato dallo «yacht» per attirare l'attenzione.

Con una rapida manovra l'«Enotria» s'è accostata al panfilo che è stato agevolmente preso a rimorchio. I sette passeggeri sono stati trasferiti a bordo della nave di linea, mentre sullo «yacht» restavano i due uomini di equipaggio. Dopo un paio d'ore di navigazione, la nave, con il battello a rimorchio, è giunta a Genova. Il «Lianina» è stato quindi ormeggiato al porticciolo Duca degli Abruzzi. Impossibile per il momento riprendere la navigazione. Per questo Rapetti e i suoi parenti hanno proseguito in auto per la villa di S. Margherita, mentre gli ospiti sono tornati a Milano, loro città di residenza.

Bimbo di dieci anni muore in uno scontro sul raccordo di Bologna

BOLOGNA, martedì sera.

Un bambino di dieci anni ha perduto la vita in un tamponamento avvenuto nelle prime ore di stamane sul raccordo fra l'autostrada del Mare e quella del Sole. La vittima è Giuseppe Lombardi, che viaggiava, con le sorelle Carmen, 12 anni, e Michelina, 5, su una «600» guidata dal padre Lorenzo, 38 anni: quest'ultimo è stato ricoverato con prognosi riservata, mentre le figlie ne avranno rispettivamente per 15 e 10 giorni.

La vettura è andata a cozzare con violenza contro un camion di Venezia, arrestatosi improvvisamente sulla corsia di marcia dopo che l'autista (Stefano Gallimberti, 34 anni, di Adria, proveniente da Ancona e diretto a Firenze) si era accorto di avere imboccato per errore l'autostrada per Milano.

(Agenzia Italia)

Ragazza di 17 anni tenta di uccidersi

Aosta, martedì sera.

(g. g.) Una ragazza di 17 anni, Teresa Trocino, abitante nella frazione Pian Felina, da tempo sofferente di esaurimento nervoso, ha tentato, questa notte, di uccidersi ingerendo una forte dose di barbiturici. La giovane è stata ricoverata all'ospedale di Aosta con prognosi riservata.

Vittima della tecnologia

Licenziato "Eppy,, ragno di precisione

Le sue tele esattissime servivano a marcare le lenti degli strumenti ottici

nostro servizio

New York, martedì sera.

Il ragno «Eppy» è stato licenziato dopo aver servito a lungo e fedelmente la causa dell'ottica di precisione. I progressi della tecnica hanno così mietuto un'altra illustre vittima tra i collaboratori «naturali» dell'uomo.

Per decenni il piccolo ragno dal nome latino di «epeira diademata» aveva avuto un posto chiave nella produzione di delicati strumenti ottici. Adesso non più. «Eppy», così lo chiamavano familiarmente in fabbrica, è stato rimpiazzato da una macchina.

La tela dell'«epeira diademata» veniva utilizzata per realizzare su strumenti di alta precisione come i teodoliti e i telescopi le finissime marcature necessarie a rendere il più esatti possibile il puntamento e la misurazione dei dati. Adesso uno strumento elettronico di nuovissima concezione permette di ottenere lo stesso risultato con più facilità ed uguale precisione.

«E' notevole il fatto che la tela di "Eppy" poteva garantire una precisione fino a un decimillesimo di pollice», ha detto George Key, capo squadra della fabbrica di strumenti ottici «Vickers» nota in tutto il mondo. «In passato, i ragni erano essenziali. Ma adesso non ci servono più. Sono ormai superati», ha aggiunto Key con il tono solenne e commosso di chi pronuncia un elogio funebre.

Ogni mese di agosto, la «Vickers» organizzava la caccia al ragno. Giovani particolarmente addestrati setacciavano i campi in cerca di «Eppy». A volte, in due settimane di ricerche, si riuscivano a catturare anche 200 ragni femmina, riconoscibili da una croce bianca sul dorso.

I ragni venivano quindi portati in fabbrica affinché ordissero le loro tele di altissima precisione intorno a speciali forcelle, capaci di tenere fino a 120 metri di filo. Era quanto bastava per la produzione dell'anno successivo.

Insieme al progresso tecnologico, c'era un altro nemico di «Eppy»: lo sviluppo delle città. Negli ultimi anni, almeno nella zona di York, la popolazione dei ragni era venuta diminuendo a vista d'occhio. «In passato, li trovavamo a decine, ma adesso a mano a mano che la città avanza scarseggiano. L'ultima volta che andammo a caccia di ragni ne trovammo appena una decina».

(Associated Press)

DICK TRACY E LA SIGNORA DIPINTA

RIASSUNTO — La signora Dipinta, una misteriosa donna proprietaria di un night elegantissimo, è stata assassinata nel suo locale. Dick Tracy è sulle tracce del colpevole, individuato da molti elementi, ma incontra difficoltà di ogni genere. Alla fine un aiuto insperato gli verrà da suo figlio.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

17 — (continua)

Dopo gli attentati ai ministri della Corona

"Scotland Yard,, sgomina la banda degli arrabbiati

dal corrispondente

Londra, martedì sera.

Scotland Yard crede di avere sbaragliato la «brigata degli arrabbiati», l'organizzazione terroristica giovanile responsabile di numerosi attentati contro le abitazioni dei ministri della Corona. Gli agenti della squadra speciale di Scotland Yard agli ordini del «comandante X» hanno già arrestato cinque persone, tutte sui vent'anni. Tre sono uomini e due donne. L'operazione è ancora in pieno svolgimento. Venti case sono state perquisite. Sono stati ritrovati documenti compromettenti, armi e munizioni. Risulta che la *Angry brigade* aveva anche contatti con elementi anarchici stranieri.

La vasta azione di polizia era stata pianificata con grande cura da parecchi mesi. Gli agenti della squadra speciale di Scotland Yard hanno indagato in profondità negli ambienti anarchici londinesi e sono anche riusciti ad infiltrarsi in alcuni gruppuscoli. La «brigata degli arrabbiati» è l'unica organizzazione terroristica che abbia agito nel Regno Unito, salvo l'Ira. Ora, Scotland Yard ricerca altri quattro componenti della banda, che sarebbero sfuggiti alla prima ondata di irruzioni.

I cinque anarchici sono stati arrestati l'altra notte in una casa di Amhurst Road, nel quartiere di Stoke Newington. Un gruppo di poliziotti vi ha fatto irruzione e ha condotto due ragazze e due giovanotti abbigliati come *hippies* nella vicina stazione di polizia, dove sono stati subito interrogati dal misterioso «comandante X» di Scotland Yard. Il quinto presunto terrorista è stato arrestato la mattina successiva. Si chiama Stuart Christie, ha 24 anni, ed è uno dei capi del movimento anarchico londinese. Il Christie è il fondatore del movimento «Bandiera nera» e ha scontato tre anni di galera in Spagna per essere stato trovato in possesso di esplosivi. Si ritiene che, assieme agli altri, gli verrà imputato della grave accusa di «cospirazione».

Scotland Yard non ha voluto rilasciare altri particolari sull'operazione anti-anarchica. Si sa che il maggiore D.V. Henderson, un esperto di esplosivi, è stato chiamato a partecipare alle indagini. Le irruzioni nella zona di Stoke Newington sono state dirette dal sovraintendente Roy Habershon. Contemporaneamente, altre squadre di agenti hanno perquisito case nei quartieri londinesi di Holloway, Notting Hill e Islington.

I vicini di casa credevano che gli anarchici arrestati fossero *hippies*. I giovanotti portavano i capelli lunghi e vestivano abiti sdruciti. Si erano qualificati come studenti. Le ragazze giravano a piedi scalzi e dicevano di essere maestre di scuola elementare. Invece, nel loro appartamento al secondo piano della vecchia casa vittoriana sono stati ritrovati fucili mitragliatori ed esplosivi.

La *Angry brigade* si è dichiarata pubblicamente responsabile delle esplosioni alle case di John Davies, ministro per l'Industria, di Robert Carr, ministro per il Lavoro, e di altri attentati. Questi giovani anarchici vogliono compiere una rivoluzione socialista in Gran Bretagna.

Renato Proni

Amore al fresco

Due giovani di St. Louis hanno scelto un luogo originale per baciarsi: sotto una cascata, per sconfiggere il caldo

La «dama in nero» assente al memorial di Rudy Valentino

HOLLYWOOD, martedì sera.

Mai, dalla fine della seconda guerra mondiale, si era vista tanta gente all'annuale cerimonia in suffragio di Rodolfo Valentino. Per il quarantacinquesimo anniversario della morte del leggendario attore italo-americano si è data convegno al «Memorial Cemetery» di Hollywood una gran folla. Ma non c'era la «Dama in nero».

L'assenza della misteriosa donna velata, che per tanti anni era stata il personaggio più in vista della cerimonia in ricordo del divo del cinema muto, ha fatto molta impressione.

L'atmosfera era carica di commozione. I funzionari del cimitero dal canto loro dicevano che l'afflusso di tante persone (vi erano anche dei giovani) li aveva colti di sorpresa. «Può essere — ha detto uno di loro — il segno di un rifiorire del culto di Rodolfo Valentino».

Qualcosa del genere doveva accadere molti anni dopo, allorché James Dean perì, nel 1955, in un incidente d'auto. La fine di Rodolfo Valentino fu invece dovuta alle complicazioni insorte dopo un attacco di appendicite. L'attore aveva 31 anni. La notizia della scomparsa del protagonista dello «Sceicco bianco» provocò una immensa emozione.

Questo stato d'animo è tornato durante la cerimonia al Memorial Cemetery. Mary McLaren, l'attrice dei tempi del muto che teneva il discorso funebre, ha iniziato con voce tremante e a metà frase è scoppiata in pianto.

(Ansa)

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Bartolomeo apostolo (protettore di Fermo e Benevento, dei macellai e dei conciatori) - S. Aurea - S. Tolomeo vescovo e martire - S. Emilia.

OGGI martedì 24 agosto: il Sole è sorto alle 6,27 e tramonta alle 20,19. La Luna si trova nel 4° giorno dopo il Novilunio.

VERRÀ IL FREDDO
(come vestirete nell'autunno - inverno)

Vestire alla moda cosa significa veramente? Portare a spasso per la città il mantello spagnolo di Cardin con scomodissime maniche ricavate da due abiti, oppure fare la propria apparizione con un abito di taffetà, firmato da St-Laurent, tutto a volanti con un gonfio «pouf» fermato da un fiocco?

Se questo tipo di moda può essere una dimostrazione della fertile creatività dei couturiers è anche vero che la maggior parte dei capi presentati alle collezioni si rivela inadatto alle esigenze moderne: la donna che vive, si muove, lavora, va in macchina o che semplicemente va fiera della sua riconquistata linea asciutta e non vuole mortificarla sotto gli ampi volumi di stoffa, ora di moda, difficilmente adotterà questo genere di modelli.

Il fenomeno di rigetto dell'alta moda non è del resto nuovo. Da qualche anno per le strade e nei ritrovi si vedono quasi solamente donne in pantaloni attillati e maglietta, in tailleur pantalone, in gonna corta e camicetta, in abiti sobri sopra il ginocchio quando l'occasione richiede qualcosa di più del pratico jean.

E' insomma nel prêt-à-porter che la donna cerca il tipo di abbigliamento da lei considerato più adatto alla sua attività e al suo gusto, che offre il vantaggio del prezzo non eccessivo ed evita la tortura delle prove in sartoria. Per questo inverno la moda pronta sarà allegra e portabile, anche se non per tutti i modelli si può parlare di vere e proprie novità ma di adattamenti di una moda già vista.

Il cappotto con la mantellina per esempio (la cosiddetta pellerina, un tempo divisa di ragazzine per bene, dall'aria studiosa) è il mantello tipo dell'inverno, di lunghezza midi, con abbottonatura a doppio petto, tagliato nei caratteristici tessuti dei plaids, in calde fantasie scozzesi. Nelle giornate meno fredde la tenuta prediletta è sempre il tailleur pantalone di foggia rigorosamente maschile e in tessuti «virili» principe di Galles, chevron, occhio di pernice, completato da camicia di seta, gilet e sciarpa, ma indossato con grazia tipicamente femminile e in contrasto con una morbida pettinatura ondulata e un maquillage appariscente.

La vera novità è però costituita dal cotone, che esce dal suo ruolo estivo e, imbottito e trapuntato, serve a realizzare cappotti, bluse, giubbotti e gonne lunghe, pantaloni per le più snelli e anche scamiciati corti in tessuti provenzali a piccoli fiori dai colori vivacissimi.

Lo chemisier, capo ben noto, cessa di essere l'abito della bella stagione, ma diventa un capo pratico e confortevole anche per l'inverno: in lana scozzese oppure unita (nero rosso e verde sono i colori del '71), collo a uomo e maniche lunghe e completato da una cintura in vita e da un maglione a collo alto.

Di sera tutto è permesso, shorts, midi, maxi o pantaloni, ma la tenuta più curiosa è ricavata dalla giacca dello smoking in raso di seta nera indossata su una lunga gonna e completata da camicia con collo a fiocco bianco.

Donatella Giacotto

Domani a pranzo

POLLO IMPANATO E FRITTO — Tagliare un pollo a pezzi e, dopo averlo lavato in acqua e vino bianco, asciugatelo e mettetelo in recipiente non metallico: salate, versate il succo di due limoni, cospargete di prezzemolo tritato. Dopo un'ora rigirate i pezzi e lasciate ancora un'altra ora a insaporire. Sbattete due uova con sale e portate ad alta temperatura abbondante olio in una padella grande. Immergete i pezzi di pollo nell'uovo e passate in pane grattugiato finemente che farete ben aderire; friggete moderando la fiamma appena si sarà formata una crosta sostenuta dell'impanatura e quando, punzecchiando con la forchetta, sentirete che la carne del pollo è veramente ben cotta asciugate su carta assorbente. Servite bollente.

Se i commensali preferiscono non dover togliere le ossa o se non amano mangiare la pelle potete utilizzare la ricetta acquistando petti di pollo o cosce surgelate che sono già senza pelle o facilmente possono essere ripulite dell'unico osso che contengono. Questa è una soluzione di comodo: ma il vero sapore del pollo fritto, che deve essere piccolo e tenero, lo si ha soltanto gustando diverse parti del volatile.

Adele

bridge

Il giorno di Ferragosto si è disputato a Sanremo un torneo regionale, abbinato ai tornei di Montecarlo, Mentone e Juan-les-Pins. Il torneo è andato ad una coppia di Biella, Sormano-Sormano (padre e figlio). Bridge estivo anche sulla costa adriatica, dove vi è molta attesa per il «Grande Torneo» di Rimini, che avrà luogo il 28 e il 29 agosto.

Soluzione del quesito ieri proposto:

La smazzata è capitata nel corso di un torneo a squadre. Il giocatore in Sud che ha trovato al tavolo, a carte chiuse, l'unico controgioco vincente è Mario Viale di Sanremo.

Riassumiamo: Ovest gioca 4 cuori. Nord attacca di Fante di cuori, Ovest prende di Asso e muove il 9 di fiori per la Dama di Sud. A questo punto la carta che penalizza l'impegno è la Dama di picche. Se Ovest sta basso, Sud rinvia cuori e batte il contratto; se Ovest copre di Re, Nord, fatta la presa con l'Asso, deve giocare il 10 di cuori (non l'8) e per Sud non vi sono più speranze.

Se però Nord rinviasse l'8 di cuori, Ovest potrebbe mantenere l'impegno in questa maniera: preso il ritorno a cuori col 9 del morto, gioca piccola quadri tagliata di mano, poi rientra col taglio di una piccola picche, taglia nuovamente una piccola quadri, elimina le atout e rientra al morto con l'Asso di fiori ad incassare le quadri ormai franche.

Il controgioco di Dama di picche batte il contratto perché non consente più al giocante di realizzare la messa in presa di cui che avevamo visto nella rubrica di ieri.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

DOVE "COSPIRAVANO,, I GIOVANI DURANTE LE VACANZE

La contestazione era al mare

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Per le ferie la «contestazione» ha scelto il mare. Ha preferito quelli del Sud estremo, non ancora invasi dal turismo di massa, lontani dalle riviere sofisticate. Sono arrivate frotte di giovanissimi che per la prima volta vanno in vacanza da soli.

Gli ultimi dati forniti dai vari enti turistici locali al ministero, rivelano per quest'anno un notevole incremento del turismo «giovane», fatto di ragazzi e ragazze di 17, 16 e anche 15 anni. Per loro vita «en plein air», come dire «bagni e politica». Per molti di essi questa parentesi estiva è la prova generale per il «grande salto» fuori della famiglia, da rendere definitivo, tornando in città. Uno di tali gruppi, formato in prevalenza di «teenagers», ha svolto una sorta di seminario su «contestazione e famiglia».

E' una vicenda che si apre con i marxisti-leninisti dell'«Unione» (in fila per dieci, libretto rosso e *Viva il pensiero di Mao!*) che predicavano il matrimonio: «*In chiesa, perché così vuole il popolo*». Non predicavano soltanto. Nel colmo della rabbia giovanile, tra Valle Giulia e Via Larga, hanno accompagnato in chiesa un centinaio di coppie. «*Un rivoluzionario* — dicono — *prima di ogni altra cosa deve manifestare la sua morale*». Quella dei dirigenti dell'«Unione» era esplicita e disinvolta, da manipolatori di «cuori solitari». Sceglievano un ragazzo e una ragazza, ne facevano una «cellula» cui affidare un incarico comune e l'osservavano di lontano, con discrezione. A vent'anni basta anche meno perché sbocci un idillio. Il «responsabile di gruppo» invitava allora i due giovani a «regolarizzare il loro legame davanti al prete». E' cominciata così la «contestazione» nella famiglia italiana.

I bisticci di prima avevano altri nomi — insofferenza, desiderio d'avventura — meno lucidi; potevano anche avere le stesse ragioni di ora. La protesta, però, non era «globale». «*Della mia reputazione, me ne infischio, io*», fa dire Natalia Ginzburg alla giovane innamorata protagonista di un suo romanzo di 10 anni fa. Ma non è una dichiarazione di rottura, bensì quasi di rassegnazione. Niente si rompe alla luce del sole: «*Mio padre disse a mia madre di lasciarmi in pace. Disse che i giovani di oggi hanno problemi psicologici sottili, complicati, che non è dato di capire a loro, delle vecchie generazioni*», conclude la stessa protagonista. E tutto si svolge «dentro» la famiglia.

La «contestazione» rovescia sulle strade problemi maturati a lungo tra le mura domestiche. Per un momento — durato oltre un anno, tra il '68 e il '70 — l'Unione dei marxisti-leninisti d'Italia è più presente dei «*gruppuscoles*». Riunisce come per miracolo migliaia di aderenti tra i 14 e i 25 anni, sparsi dalle Alpi a Capo Passero. E' più che una organizzazione politica, è una «*contro-famiglia*», un «*collettivo di massa*», numerosi ragazzi ci corrono: «*nell'"Unione" si sta insieme*». Accanto agli affitti delle sedi, agli stipendi dei militanti «*full-time*», nei bilanci della «Unione» figurano spese disparate e bizzarre: «*Lire 8 mila per acquisto scarpe al compagno...; lire 18 mila per rata iscrizione Università compagna...*». E' un elenco che produce somme di milioni.

D'altra parte, la vita della comunità ha regole severe. Ce ne parla Alessandra (il cognome preferisce non farlo pubblicare): «*Non voglio coinvolgere la famiglia in storie che sono soltanto mie*», 22 anni, quarto anno di Medicina, figlia di un alto magistrato della Corte d'Appello di Roma. «*A casa non avevo più niente da dire e all'"Unione" non finivo mai di ascoltare e parlare. Sono stata tra i primi ad entrarci e tra i primi ad uscirne. Noi ragazze non potevamo andare dal parrucchiere — un vizio borghese; — dovevamo avere la faccia "acqua e sapone" — le donne del popolo non si truccano; — chi aveva più denaro dell'indispensabile poteva versarlo alla cassa comune. Per un po' non mi è pesato tutto questo, mi sembrava normale, non mi chiedevo mai "perché?", e mai mi rivolsi che le altre se lo chiedessero. Quando ho capito che ero entrata in uno strano convento, me ne sono andata*».

Per quelli che si sposavano, il vincolo con l'«Unione» era ancora più forte. C'è una storia esemplare. Antonio, 24 anni, nato a Latina, ultimo anno di giurisprudenza, membro dell'ufficio politico; e Matilde, 23 anni, napoletana, studentessa di lettere, militante di base: si sposano nella chiesa di Santa Croce in Gerusalemme nel marzo del '69, tre mesi dopo il primo incontro. Lei riceve dal padre la dote che aspettava (alcune decine di ettari sulla piana di Eboli) e che dona interamente all'«Unione». Nell'autunno del '70, Matilde e Antonio si sono separati, di comune accordo, senza drammi. Erano usciti entrambi dall'«Unione» qualche mese prima. Antonio è andato a lavorare a Milano; a Matilde è restato un figlio di pochi mesi col secondino.

«L'Unione» è ora praticamente disciolta; è stata appena un momento della «contestazione». I motivi che l'hanno alimentata sono maturati; hanno cambiato qualità e dimensione. Tuttavia, restano. C'è testimonianza nel rapporto della prima ricerca condotta tra gli studenti universitari romani da una équipe di sociologi e psicologi, i professori Ferrarotti, Lombardi, Iacono, Sabatini, Ammassari, Ungari e Statera. Vi si afferma: «*Abbiamo conferma dell'ipotesi che una scelta non sufficientemente ponderata all'inizio della carriera accademica, e la conseguente esperienza in una facoltà inadatta, siano fattori rilevanti di malessere che possono sfociare in forme anche violente di protesta*».

Ma l'indicazione di fondo sembra un'altra: «*Oltre la metà degli intervistati, sia di sesso maschile che femminile, dichiarano di essere seguiti costantemente dai genitori negli studi. Ciò concorre a rafforzare l'ipotesi che vede nello studente universitario una sorta di "emancipato in tutela", cioè un giovane che ha già acquisito molti tratti caratteristici dell'adulto e che tuttavia, oltre a dipendere economicamente dalla famiglia, è soggetto alla autorità parentale in misura tale da investire direttamente anche l'attività di studio*». E il fenomeno è diffuso: «*Se i "contestatori" sono una minoranza, le istanze della "contestazione" sono largamente avvertite presso la massa degli studenti. Appena il 4 per cento degli intervistati ha dichiarato di essere completamente in disaccordo con le ragioni di fondo della protesta*».

Nella ricerca delle motivazioni, non manca chi scende giù, giù, fin nell'inconscio. Il sociologo Francesco Alberoni scrive che perfino la vittoria dei Vietcong sugli Stati Uniti serve a dimostrare la possibilità di battere il padre, fino ad allora ritenuto onnipotente. E «la *società senza Padre*», preconizzata dalla sociologia di punta tedesco-occidentale, è forse qualcosa di più che un'ipotesi. Certo la «*Sacra famiglia: silenzio, obbedienza, lavoro*» sembra finita da un pezzo. Anche le sue funzioni — affettive, pedagogiche, morali, spirituali — vengono ora respinte. I giovani chiedono meno vitamine e più libertà.

Sono tanti quelli che seguono talora strade diverse, occasionali. La «contestazione», nata nella famiglia, non si è posta il problema di aggredirla e seppure generalizzati gli episodi di ostilità, hanno tutti un carattere spontaneistico. Da Trento a Torino, dalla «statale» di Milano a Roma e a Napoli, nessuno degli innumerevoli documenti prodotti dalle assemblee studentesche affronta direttamente la questione: si potrebbe parlare di «istituzione ignorata». Anche perciò la «via italiana alla contestazione» ha appena sfiorato quelle manifestazioni di comunismo utopistico che hanno invece caratterizzato il Maggio Francese. Non ha mai proposto quei «clan» libertari che affollano la Scandinavia, né quei matrimoni di gruppo che si celebrano ogni giorno negli Stati Uniti e che fanno intravedere a taluni il nucleo di una nascente società matriarcale.

Livio Zanotti

Di nuovo in tribunale

Robert Kennedy junior ha pagato 50 dollari di multa

Multato per "vagabondaggio,, il figlio di Robert Kennedy

NEW YORK, martedì sera.

Un'altra disavventura giudiziaria per Robert Kennedy Junior, il figlio diciassettenne del senatore ucciso a Los Angeles. Il giovane Kennedy, che l'anno scorso era stato processato con il cugino Sarvenshire III per possesso di marijuana, è stato condannato ieri dalla Corte distrettuale di Hyannis, nel Massachusetts, ad una multa di 50 dollari perché riconosciuto colpevole di «vagabondaggio».

Il ragazzo era stato arrestato domenica con un gruppo di amici sotto l'accusa di aver continuato ad occupare una strada della cittadina anche dopo che la polizia aveva intimato ai giovani di sgombrare. Secondo quanto ha testimoniato un agente in tribunale, Robert Kennedy Junior aveva lasciato la sua macchina quasi in mezzo alla strada principale, davanti al chiosco di un gelataio.

L'agente ha invitato il giovanotto a spostare la macchina e al rifiuto gli ha chiesto se fosse «ubriaco». A questa battuta Robert avrebbe replicato buttando addosso al poliziotto il cono gelato.

Il figlio di Bob Kennedy si è presentato da solo alla Corte distrettuale, nessun parente lo ha accompagnato in aula. Nella cittadina del Massachusetts la famiglia Kennedy possiede parecchie proprietà.

Il 6 agosto dell'anno scorso Robert Kennedy junior era stato riconosciuto colpevole di detenzione di marijuana ma aveva usufruito della condizionale. Il giudice Murphy aveva deciso che la pratica sarebbe stata archiviata se per un anno, a far data dal 6 agosto 1970, i due cugini non fossero incorsi in altre disavventure con la giustizia. Per solo un paio di settimane perciò Robert Kennedy ha scampato il pericolo di finire in carcere.

r. s.

stasera leggiamo

Da Vinci Leonardo

Scrittore fuori regola Giuseppe D'Agata non si è mai preoccupato (fortunatamente) della propria coerenza narrativa, mantenendo un'unica fedeltà: di rendersi disponibile ad ogni forma di narrare (pur di dar sfogo al suo estro inventivo e caricaturale) e di non tradire il suo pubblico. Così D'Agata ha firmato una delle satire di costume più pungenti dei nostri anni, come *Il medico della mutua*, e insieme una delle sceneggiature meno banali, per la sua carica fantastica, dei teleromanzi popolari, come *Il segno del comando*.

Non stupirà quindi ora apprendere che questo scrittore ha tentato di usufruire delle tecniche sperimentali del romanzo ed innestarlo, narrando in questo *Prima il corpo* (ed. Bompiani, pp. 163, lire 2000), due storie intrecciate e fra loro complementari: l'una, datata 1469, con protagonista un curioso e fiducioso Leonardo da Vinci; l'altra, datata 1969, con protagonista un pittore di forme anatomiche, ideologicamente frustrato e nevrotico, come ogni regolare personaggio di romanzo novecentesco.

Nella prima sezione si assiste all'incontro di Leonardo con François Villon, durante una notte tempestosa, in uno scorcio di paesaggio francese piovoso. L'incontro tra l'«idealista» Leonardo, che cerca le armonie delle superfici pulite del mondo e del «realista» Villon, che scava tra il putridume che sta sotto quelle levigate superfici. Siamo agli inizi della civiltà moderna, quando è lecito ancora ad un Leonardo scomporre gli uomini, estrarre da essi ogni particolare bello, per creare l'uomo «perfetto» e nella sua contemplazione riposare.

A distanza di cinquecento anni ciò non è più possibile. C'è un altro Leonardo, anch'egli pittore di forme anatomiche, impiegato in un obitorio alle dipendenze di un professore, che compila un trattato di anatomia. Ma il nuovo Leonardo non ha la fiducia dell'antico. Il suo professore può ben illustrargli tutta la bellezza degli organi umani, la compattezza delle cellule che formano il fegato, il cuore, la milza, la loro varietà di colori. Per il nuovo Leonardo c'è un nuovo Villon, un chirurgo spietato che apre quelle superfici ben levigate, quegli strati ben organizzati di cellule e scopre altre cellule che distruggono, le cellule dell'«innominabile» (il cancro) che creano disordine dove c'è organizzazione, distruzione dove c'è vita, sozzura dove c'è pulizia.

L'anatomo Leonardo e il chirurgo Villon sono le due simboliche rappresentazioni di un'umanità fiduciosa e sfiduciata, in eterno contrasto tra di loro. Dietro di essi D'Agata che si scopre (non senza timore) narratore all'improvviso interessato a problemi forse troppo profondi e misteri così impenetrabili, dopo essersi limitato ad ascoltare dispute e disertazioni; forse un po' spaventato del gioco intrapreso, preferisce risolvere tutto in un finale-bello in cui confonde le carte, rimescolandole con molta cura da far perdere ogni traccia del suo gioco.

Giorgio De Rienzo

Via Bologna: verde attrezzato?

Prato esclusivo per il quartiere

Verde «esclusivo» per gli abitanti di Regio Parco. Su un grande prato, completamente spoglio di attrezzature, fra via Bologna e via Cimarosa, campeggia enorme e recentissimo un cartello: «Area municipale a disposizione dei cittadini del quartiere». Una distesa di verde senza nemmeno una panchina. Meglio di niente, certo, ma l'insegna è, se non altro, ridicola. Parrebbe quasi che l'accesso sia vietato a chi non abita in borgo Regio Parco. Una specie di riserva di caccia, interdetta alle madri ed ai bambini che hanno l'abitazione oltre corso Novara.

Chiarito stamane il mistero del decapitato di via Reni

Fuggiva per l'incubo di un delitto si è ucciso nell'auto contro un palo

Un amico aveva scoperto che era responsabile dell'aggressione ad un invalido - Tre giorni dopo la morte della vittima, convinto di essere smascherato, il rapinatore incontra per caso una pattuglia e scappa a folle velocità - Un accendino lo ha tradito

Alfredo Laierno, un invalido di guerra di 70 anni aggredito e selvaggiamente picchiato a colpi di bottiglia, moriva l'8 luglio scorso senza più essersi ripreso dalle ferite ricevute. Tre giorni dopo, all'alba, un ladro d'auto nel disperato quanto inspiegabile tentativo di sottrarsi a tutti i costi all'inseguimento della polizia, finiva fuori strada e moriva decapitato. Si chiamava Savino Tauriello, aveva vent'anni. Allora era impossibile collegare i due fatti. Ora la polizia ha fondate ragioni per ritenere che il Tauriello era responsabile dell'aggressione all'invalido e fuggiva perché si credeva smascherato e ricercato per omicidio.

A parlare, dopo lunghi interrogatori, è stato l'ex fidanzato di una delle figlie della vittima, Anna, di vent'anni. Rintracciato stamane dopo lunghe e pazienti indagini del dott. Cuccorese e del mar. Veneziano della Squadra Mobile, il giovane — Rocco Corbò, 23 anni — ha detto: «Fu Savino a picchiare il vecchio. Glielo dissi in faccia, lui negò ma fu tradito da un accendino rubato alla vittima. Io lo presi a pugni, ma non avevo prove sicure e rimasi zitto. Quando ha avuto l'incidente in cui è morto, probabilmente pensava che avessi parlato».

Savino Tauriello, morto sull'auto; l'aggredito Alfredo Laierno e Rocco Corbò, il teste

Rocco Corbò, all'inizio dell'anno, frequentava la casa di Alfredo Laierno che viveva in via Mazzini 33 con la moglie e cinque dei suoi figli. «Ero quasi fidanzato con Anna ed ero bene accolto in famiglia. Qualche volta portavo anche gli amici e tra questi Savino Tauriello. Lui sapeva che il padre della mia ragazza soffriva di cuore, era praticamente immobilizzato e restava spesso solo in casa, perché tutti gli altri lavoravano».

L'aggressione è avvenuta alle 17,15 del 23 aprile. Alfredo Laierno fu sorpreso a letto e colpito alla testa con una bottiglia. Riuscì a fornire un racconto frammentario alla polizia: «Ho sentito dei passi... Poi mi ha colpito... Ho gridato, ma lui ha continuato a colpire e colpire, anche con pugni e calci». Il rapinatore fuggì con poche migliaia di lire ed un accendisigari contrassegnato con una grossa «V» preso sul comodino. Cercava un milione e mezzo in contanti che sapeva in casa, ma non li trovò.

A soccorrere il padre, fu proprio la figlia Anna di venti anni. Alfredo Laierno aveva riportato gravi lesioni alla testa ed in tutto il corpo. Non si riprese più. Continuò a deperire finché il cuore debolissimo, la notte dell'8 luglio cedette.

Pochi giorni prima della sua morte è avvenuto il drammatico episodio che soltanto stamane Rocco Corbò ha raccontato alla Mobile: «Io sospettavo di Savino che, dopo l'aggressione, non si era più fatto vedere. Ne parlai anche ad Anna, ma era solo un sospetto. Poi l'ho incontrato per caso sul cavalcavia di corso Bramante e gli ho chiesto se sapeva nulla dell'aggressione al vecchio.

«Per carità, mi disse lui impallidendo, come puoi pensare una cosa simile di me? Poi accese nervosamente una sigaretta. L'accendino non funzionava, tardava a scattare e così lo vidi proprio bene: era quello che avevo notato tante volte sul comodino da notte di Alfredo Laierno.

«Gli ho detto che non potevo più negare, l'ho preso a pugni, ma finì lì. Lui inventò delle scuse e se ne andò». E sarebbe finita così, sotto silenzio, se Anna Laierno non avesse informato la polizia dei sospetti che nutriva il fidanzato nei confronti di Savino Tauriello e se questi non si fosse fatto sorprendere da una pattuglia su un'auto rubata tre giorni dopo la morte della sua vittima.

Gli agenti ricordano il tragico inseguimento del 13 luglio: «Fu l'automobilista a farsi notare, iniziando una corsa folle. La targa dell'auto non era ancora stata segnalata tra quelle rubate, quindi non capimmo mai perché vedendoci fosse scappato come una furia.

«Guidava come un pazzo e, mentre gli stavamo dietro, ci dicemmo che doveva avere qualcosa di grosso sulla coscienza. In via Reni cercò di svoltare in una strada laterale, cambiò idea all'ultimo momento e finì contro il guard-rail, decapitato tra i rottami».

E' rimasto un mistero fino a stamattina, perché Savino Tauriello — ladro d'auto esperto che mai avrebbe messo a repentaglio la sua vita per un reato di così poco conto — quella notte fuggì disperato.

Anna Laierno ha fornito i primi elementi alla polizia

Voleva andare in manicomio ora è alle Nuove

Arrestato il presunto autore dell'attentato davanti all'ospedale di Collegno

Pio Galli dopo l'arresto

E' stato accompagnato alle «Nuove» il giovane indiziato per l'attentato dinamitardo a Villa Rosa di Collegno. E' Pio Galli, via San Donato 15. I sospetti dei carabinieri, comandati dal brigadiere Chilleni, gravavano su di lui fin dal momento dello scoppio. Solo due giorni prima aveva telefonato con tono minaccioso: «O mi ricoverate o vi faccio saltare tutti in aria».

Ora nega: «Io con quella storia proprio non c'entro. Per la notte ho un alibi».

Le accuse contro di lui sono pesanti: danneggiamento mediante atto dinamitardo, danneggiamento aggravato tramite incendio; violazione di domicilio. Se saranno provate si tradurranno in molti mesi di carcere.

La personalità di Pio Galli è sconcertante. Disoccupato, si professa esponente di «Lotta Continua». In effetti non è difficile individuarlo nei cortei. Sempre uno tra i più scalmanati: anche durante i disordini di piazza Castello pare fosse in prima linea con pietre e mazza. Così ha collezionato una serie di denunce per resistenza e oltraggio.

Da qualche mese ha trovato un espediente per campare senza troppe preoccupazioni. Si presenta in un ospedale psichiatrico: «Sono pazzo. Per favore, curatemi». I medici gli credono e lo ricoverano. Qualche giorno di degenza «per esami». Alla fine lo dimettono perché agli esami psichici non rivela alcuna traccia della presunta follia.

Tuttavia lui insiste: per dieci volte riesce a farsi accettare in ospedale. L'undicesima i dottori rifiutano seccamente: «Lei è sanissimo. Vada a lavorare».

Pio Galli reagisce con violenza: «Come? Non badate neppure ai malati? Ma che razza di medici siete?».

Venerdì scorso, una telefonata: «Vi faccio saltare tutti in aria». Nessuno gli crede. Invece una notte davanti a Villa Rosa c'è un'esplosione: duecento grammi di polvere da cava che, secondo l'esperto, se fossero scoppiati all'aperto avrebbero potuto compiere una strage.

— I carabinieri di Moncalieri hanno arrestato l'operaio Giuseppe Jocolano, 19 anni. Era colpito da mandato di cattura della corte d'appello per furti e associazione per delinquere.

Aggressione stamane in corso Siracusa

Pugni alla portinaia che chiede: "Dove va?"

La donna aveva fermato un giovane sulle scale - Questi cerca di far perdere tempo, poi reagisce con violenza - Era un ladro?

La portinaia Diva Zambon, con il marito, non è riuscita a bloccare lo sconosciuto

Una portinaia di 51 anni è stata aggredita stamane da un giovane che aveva fermato sulle scale. Scaraventata a terra, ha chiesto aiuto, ma non è riuscita a farsi sentire. Allora ha tentato l'inseguimento. Tutto inutile: lo sconosciuto si è allontanato.

E' accaduto poco prima di mezzogiorno in un moderno caseggiato di corso Siracusa. Al numero 93 abitano una settantina di famiglie. Negli ultimi tempi si sono registrati numerosi furti negli appartamenti. Per questo la custode Diva Zambon, 51 anni, e il marito Giovanni, cinquantasettenne, hanno aumentato la sorveglianza.

Stamane verso le 11,30 la Zambon ha notato un giovane biondo e alto entrare dalla porta che si affaccia sul cortile. Un altro ragazzo, anche lui biondo, attendeva su un ciclomotore. La custode ha seguito lo sconosciuto che s'era intrufolato per le scale. Insospettita, lo ha fermato sul pianerottolo del primo piano: «Cosa cerca?» ha chiesto con gentilezza.

«Sono venuto per far visita a una famiglia di amici» e ha indicato un nome.

«Qui non abita nessuno che si chiami così» ha ribattuto la donna.

A questo punto il giovane ha assunto un tono minaccioso: «Ma a lei che cosa importa?» «Non m'importa. Però sono la custode».

Non aveva ancora finito la frase che lo sconosciuto le era addosso. Pugni e calci, l'ha scaraventata a terra. Poi è fuggito.

La portinaia si è rialzata a fatica, gridando. Ha raggiunto il cortile e ha sorpreso l'altro giovane che attendeva ancora sul suo ciclomotore.

«Lei cosa fa qui?». E lo ha fermato. Poi ha chiamato il marito.

«Lei non si muove finché non arriva la polizia». Così dicendo Giovanni Zambon ha legato il ciclomotore a un balcone, poi ha chiuso il cancello del cortile. Intanto la moglie è entrata in casa e ha telefonato in Questura. Lo sconosciuto tuttavia non ha atteso oltre: con un balzo è salito su un muretto, ha scavalcato il cancello e si è allontanato.

Quando è arrivata la «volante» ai portinai non è rimasto che sporgere denuncia per l'aggressione subita. La polizia ha sequestrato il ciclomotore. E' nuovo, si spera di risalire al proprietario attraverso il rivenditore.

"Mia moglie mi ha picchiato ed è fuggita con la bimba,,

Un panettiere va a segnalare in commissariato la scomparsa della donna e scopre d'essere stato denunciato per maltrattamenti

Diego Rossi, 26 anni

Il panettiere Diego Rossi, 26 anni, via Berthollet 37, è andato ieri mattina alla polizia di Porta Nuova per denunciare la scomparsa della moglie, Anna Maria, anche lei di 26 anni. Di notte, mentre lui lavorava nel negozio in via Ormea 12, la donna si era allontanata con la bambina di cinque mesi, Diletta, e 90 mila lire.

«Una denuncia c'è già — si è sentito rispondere dal sottufficiale — ma contro di lei, per percosse e maltrattamenti. L'ha presentata sua moglie un'ora fa. Lei e la bambina sono in corso Vercelli 241, a casa della madre».

«E' stata lei a picchiarmi, non io — ha protestato il panettiere, mostrando all'agente lividi sulle braccia e sul petto —. E non è la prima volta che se ne va: due mesi fa ha preso 300 mila lire ed è andata dalla madre. Dopo dieci giorni è ritornata senza un soldo e con la bambina ammalata di bronchite».

Bambino trafitto da una scheggia rischia di morire dissanguato

Un bambino di nove anni ha rischiato di morire per dissanguamento in seguito a una caduta dalla bicicletta. E' avvenuto verso le 13. Domenico Arcudi, via Lalli 14, giocava in strada con alcuni coetanei. Improvvisamente ha perso l'equilibrio ed è caduto. Una scheggia di legno gli si è conficcata in una gamba e ha perforato l'arteria femorale. Il bimbo si è accasciato in un lago di sangue. Si è radunata una piccola folla.

Nessuno sapeva che fare. E' arrivata una «volante». Gli agenti, compresa la gravità della situazione, lo hanno portato d'urgenza al Martini, dove il bimbo è sottoposto ad intervento chirurgico. Si spera di salvarlo.

Oggi al mercato

Minimi e massimi al Kg.	Porta Palazzo	Crocetta	Santa Rita	Vallette
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	180	200-250	150-200	130-150
cipolle bianche	80	120-180	100-120	100-120
biete da taglio	100-200	150-200	80-120	—
fagiolini	200-280	250-350	200-250	150-250
melanzane tonde	80-100	250-400	120-180	120-200
pomodori	100-120	200-300	100-250	100-250
peperoni quadrati	100-300	300-400	250-400	150-300
zucchine	100-120	150-200	120-180	100-150
patate	70-90	90-100	80-90	80-100
lattuga capp.	200-300	400-500	300-400	200-300
pesche pasta bianca	80-100	100-120	150-200	100-200
pere estive	80-120	180-200	120-130	100-150
pesche pasta gialla	160-200	120-170	200-250	100-250
mele Golden	120-130	—	—	100-200
susine goccia d'oro	—	200-250	—	150
banane	250-280	300-400	250-350	300-330
GRASSI:				
olio di oliva	800-900	[illegible]	650-800	650-800
olio di semi	300-380	350-450	370-450	320-400
burro	1300-1800	1500-1600	1600	1500-1700
PESCI:				
muscolo	300	—	—	300
acciughe	250	—	200-250	250
sarde	250	—	500	400
alice	400	—	800	400

Mercati generali (tra parentesi i prezzi di una settimana fa): biete da taglio 75 (50); carote 75-80 (70-75); fagiolini 110-160 (85-100); lattuga cappuccio 180 (120); melanzane tonde 60 (60); patate 35-40 (35-48); peperoni quadrati 75-230 (75-370); pomodori 50-180 (50-70); zucchine 45-100 (70-75); banane 280-290 (285-300); mele golden 150 (175); pere 80-140 (140-145); pesche pasta bianca 80-150 (65-145); pesche pasta gialla 110-220 (80-210); susine 120-135 (140-210).

Caffè

Due offerte speciali di caffè. La lattina di «Caramba» da 250 grammi costa 560 lire (anziché 720); quella di «Suerte» da 320 grammi è in vendita a 570 lire (anziché 680).

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

temperatura di oggi

massima +26

minima +15,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. minima (notturna): 17,3; ore 4: 16,8; pressione 740,7; umidità 70%. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, possibili rovesci nelle zone alpine in serata, visibilità buona, venti deboli, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: mass. 26,2; minima 12,8; ore 8: 15,4

INDIRIZZI UTILI

APERTI NELLA SETTIMANA

ABBIGLIAMENTO BAMBINI: Baby Club, via Nizza 43, telef. 659.884.

ACCONCIATURE MASCHILI: Dino - corso Vittorio 200, t. 772.130.

AUTORIPARAZIONI: «30.000» c. G. Cesare 108, telef. 850.880 - 200.000.

AUTOSOCCORSI: telefono 360.000.

CANI: Anna Maria, allevamento, addestramento, Via Galvani 1, 1, 447.438. Toelettatura, sempre aperto.

COIFFEUR: Gaetano, corso Dante 29, telef. 683.993.

COIFFEUR: Jolie Femme, corso Vinzaglio 35, telef. 538.935.

COIFFEUR: Lucio, via Roccaforte 107, telef. 393.873.

COIFFEUSE: Carla, corso Peschiera 161, telef. 380.749.

ENTE ASTE LIQUIDAZIONI via Cigna 17 aperto malgrado lavori stradali, parcheggio nel cortile, consegne assicurate.

FIORI: Iacci, via Cibrario 44, telefono 746.670.

PROFUMERIA: La Torinese Profumi, via Andrea Doria 8, telef. 510.936.

RISTORANTE «Città Giardino», via G. Reni 171, telef. 304.300.

RISTORANTE SARDO: Su Nuraghe, c.so Principe Eugenio 42, tel. 481.007.

RISTORANTE: da Giuliano S. Margherita si mangia all'aperto. Telefono 882.197.

RISTORANTE: La Cloche, strada Traforo Pino 106, telef. 894.213, aperto sino ore 3.

RISTORANTE TIPICO: Alega Catuzo.

TAPPEZZERIE in carta vendita diretta con le istruzioni per l'applicazione dalla Fabbrica v. Madama Cristina 125

echi di cronaca

corsi ministeriali gratuiti all'Istituto Impera

corso San Martino 2, tel. 518.974 Diplomi statali di qualifica per segretarie, stenodattilografe, operatrici contabili, sovvenzionati dal Ministero del Lavoro.

segretarie d'ufficio all'Istituto Impera

corso San Martino 2, tel. 518.974 stenodattilo, calcolo, paghe e contributi. Rette scolastiche minime.

tv da riparare? Tel. 596.879 760.111 Santospirito

tecnici specializzati riparano a domicilio qualsiasi televisore.

la TV non funziona? telef. 251.677 - 296.849

877.535, la Or.Te.S. Semeraz o ripara subito o concede un TV per tutto la prestito.

perforatrici Ibm all'Istituto Impera

corso San Martino 2, tel. 518.974 Orari diurni, preserali, serali. Rette scolastiche contenute. Al termine dei corsi i suoi corsi la scuola si interessa per impiegare le proprie allieve.

tappezzerie in carta applicatele da voi senza spesa!

E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci. Le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

Colonie Fiat

Il viaggio dei bambini partiti ieri per la colonia Fiat di Sauze d'Oulx si è svolto regolarmente.

— Anche il viaggio dei bambini, comunica la Fiat, partiti ieri sera per le colonie di Cervia e Milano Marittima, si è svolto regolarmente.

Iscrizioni all'Università: è stato affisso un manifesto che indica le modalità relative all'iscrizione e all'immatricolazione nelle varie facoltà universitarie.

"Per trovare marito bisogna sacrificarsi„

Dal "flirt„ sulla spiaggia al marciapiede della città

Il fidanzato sfruttatore è in carcere - La bella veneta è tornata al paese: più che la famiglia, sognava la vita facile

«Per trovare marito, bisogna fare dei sacrifici» ha commentato Maria Grazia Marconi, 23 anni, prima di salire sul treno per San Bonifacio di Verona dove la polizia l'ha rispedita. Sembrava ancora piena di rimpianti verso il fidanzato Ezio Caviglia che ora langue in una cella delle Nuove, per averla convinta a battere il marciapiede: «Solo un pochino, quanto basta per mettere da parte i soldi necessari a sposarci».

La storia di Maria potrebbe sembrare quella della sprovveduta ragazza che, in vacanza a Sottomarina, perde la testa per il giovane che la porta a spasso sulla 1500 coupé, la presenta ai genitori, le promette nozze immediate e poi, tornati a Torino o meglio a Grugliasco dove lui abita ma non risulta che abbia lavorato di recente, si rivela uno sfruttatore senza scrupoli.

Una vicenda patetica? La stessa Maria Grazia, quando parla di marito, non ha l'aria di rimpiangere un'esistenza tranquilla, una casa magari modesta ma da dividere in due pensando al futuro, grida di bimbi e tutte quelle cose che fanno felice la vita di due sposi, anche poveri.

Tornando al suo paese, Maria Grazia ha dato la sensazione di rimpiangere più di ogni altra cosa il fusto innamorato, la 1500 coupé, la vita facile che aveva vissuto per pochi giorni con Ezio Caviglia durante la vacanza a Sottomarina. Una vita che probabilmente avrebbe voluto continuare qui, come se si potesse campare di notti di luna, risvegliandosi al mattino con i soldi per la spesa, l'affitto, l'aperitivo e il dancing pronti sul comodino.

Una ragazza diversa avrebbe rifiutato senza tentennamenti il brutale cambiamento di rapporti col fidanzato. Il fatto che fino al giorno prima lui la portava a passeggiare sulla spiaggia, mano nella mano, e il giorno dopo le proponeva di andare a passeggiare in corso Massimo d'Azeglio, a finire la serata sulle spiagge oscure e deserte del Po, vicino a Italia 61, con uno sconosciuto, a una ragazza diversa avrebbe provocato uno choc.

Maria Grazia Marconi, invece si è lasciata convincere. Se non la scopriva la polizia, passerebbe ancora le sue sere in corso Massimo d'Azeglio. E' scoppiata in lacrime solo quando si è trovata in Questura. E salendo sul treno che la riportava al suo paese, solo un rimpianto un surdo: «Per trovare marito, bisogna fare dei sacrifici».

Maria Grazia Marconi è già ritornata nel Veneto

Malata si getta dal 2° piano

Aveva 60 anni - Morta sull'ambulanza

Una donna da tempo sofferente di un grave esaurimento nervoso si è gettata stamane da una finestra del secondo piano di via Lanzo n. 39, dove abitava. E' morta mentre con una ambulanza la trasportavano al Maria Vittoria. Si chiamava Alice Bini vedova Cantagalli, aveva 60 anni. Viveva con un figlio, Ezio Romolo, di 30 anni, operaio in una officina.

Il suicidio è avvenuto alle 6,45. Il figlio era uscito di casa da pochi minuti per recarsi al lavoro. I vicini erano ancora a letto. Sono stati destati dal tonfo del corpo che piombava sul marciapiedi. Alcuni passanti hanno gridato, e si sono affacciati alle finestre per vedere cosa capitava. Hanno scorto il corpo della donna esanime sull'asfalto. Subito è stata chiamata un'ambulanza della Croce Rossa.

Pochi minuti dopo a tutta velocità e con la sirena la donna veniva portata all'ospedale, ma vi giungeva cadavere.

Il suicidio è stato ricostruito da agenti del commissariato Madonna di Campagna. La vittima si è servita di una sedia per raggiungere il davanzale della finestra. Era in vestaglia camicia da notte e pantofole. Non risulta che abbia lasciato scritti che spieghino le ragioni del gesto, e si ritiene che abbia agito in un momento di depressione.

Come si è detto la donna era da tempo malata ed aveva trascorso un lungo periodo in una clinica neurologica di Bruino.

il medico della famiglia

Distonie neurovegetative cause di numerosi disturbi

Il signor F. B. ci scrive da Chivasso:

«Desidero sapere che cosa è la distonia neurovegetativa e quali disturbi provoca».

— Per rispondere alla sua domanda è necessario premettere che la funzione dei visceri è regolata da dispositivi nervosi fisiologicamente antagonisti: sono l'ortosimpatico ed il parasimpatico. Quando fra questi due dispositivi c'è un buon equilibrio il tono neurovegetativo è normale. Talvolta, però, prevale il tono dell'uno o dell'altro: allora si verificano delle disfunzioni.

Quando prevale il tono del parasimpatico vi è una distonia parasimpatico-tonica (o vagotonica); quando prevale il tono dell'ortosimpatico c'è una distonia simpatico-tonica. Le distonie neurovegetative dell'uno o dell'altro dispositivo possono essere conseguenti anche ad un ipotono di uno dei due sistemi: pure in questo caso l'equilibrio funzionale fra di essi è disturbato.

Può accadere in certe persone che le due [illegible] coesistano; si hanno allora, contemporaneamente, sintomi di tipo vagotonico e di tipo simpatico-tonico.

Molti sono i disturbi provocati da questi squilibri. Quando prevale il tono del parasimpatico (soggetti vagotonici) i principali disturbi sono: pallore del viso, estremità fredde, frequente catarro bronchiale e nasale, oppressione respiratoria, accessi di asma, polso lento, stipsi. Nel caso della prevalenza del tono del simpatico i sintomi principali sono: pupille dilatate, diminuzione delle secrezioni [illegible] e salivali, magrezza, polso rapido, temperatura un poco più elevata del normale, facilità al tremore, alla cefalea ed all'irritabilità. Esistono delle medicine per riportare l'equilibrio fra i due sistemi.

*

i lettori ci scrivono

Pane come colla

«Sono una madre di famiglia con quattro ragazzi; vi chiedo di far sentire la vostra voce presso l'Ufficio d'igiene qui a Torino. Già da un po' di tempo il pane è immangiabile, sia esso comune che di lusso: esternamente fa bella figura, ma dentro la mollica sembra colla. Possibile che l'Ufficio d'igiene chiuda un occhio sulla confezione di un alimento di prima necessità?».

Segue la firma

Tre tranvieri da M. O.

«Voi giornalisti che avete diffuso con tanta perizia e obiettività [illegible] le vicende del grave incendio Maras, perché non avete speso una parola di elogio per quel gruppo (3 persone) di manovratori dell'Atm addetti al semaforo dell'incrocio più intasato d'Europa, cioè quelli addetti al crocevia XX Settembre-via Garibaldi, che si sono adoperati con una abilità, prontezza e perizia da medaglia d'oro? Sono state quelle tre persone che intervenendo disperatamente sono riuscite a far passare le autobotti dei V. F., le autovetture dei V. F. i carri con scale dei V.F., fra gimcane da choc.

«Dal mio negozio, elogiandoli, in cuor mio mi rendevo conto che se non fossero riusciti nel loro intento, un incidente in quella zona, spaventosamente intasata, avrebbe bloccato ogni possibilità di intervento dei vigili del fuoco.

«Le nostre autorità perché non valutano tutte le necessità prima di creare innovazioni, come quel maledetto incrocio, tanto più che vi sono dense e vecchie relazioni tecniche che sconsigliavano (sempre in considerazione della vicina caserma dei vigili del fuoco) di intasare l'ultimo tratto di via XX Settembre e l'incrocio XX Settembre-via Garibaldi?

«Come si può concepire di far transitare in quella zona centinaia di autovetture tranviarie, centinaia di autobus, centinaia di taxi e (sia pure indebitamente) centinaia e centinaia di autovetture private, proprio in un tratto di via e in un incrocio, dove necessariamente debbono transitare le attrezzature di pronto intervento dei vigili del fuoco? Cordialità».

Segue la firma

Sesamo, apriti!

«Scrivo a nome di un gruppo di pensionati [illegible]. Da più di un anno è stato ultimato un bel poliambulatorio Inam, ma non è ancora funzionante. Cosa si aspetta ad aprirlo e a darci un po' di comodità? Resterà solo come un bel monumento?

«Vi prego di pubblicare a nome di tutti noi queste poche righe affinché venga aperto al più presto, questo poliambulatorio Inam. E' l'unica speranza di avere pronte cure. Ci risparmierà inoltre lunghe ore di attesa dal medico per avere una richiesta d'esame o visita specialistica».

Segue la firma

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* noterete un certo rallentamento dovuto al moto di Marte retrogrado. Alcune iniziative non riescono ad assumere un ritmo dinamico. *Sentimenti:* anche nel settore affettivo è rilevabile un ristagno, un po' di apatia. *Salute:* meno vitalizzata ed esuberante del solito.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* nel complesso i presagi sono incoraggianti poiché Venere agevola i rapporti con il prossimo. Perseguite obbiettivi pratici e sicuri. *Sentimenti:* i giovani innamorati godono della [illegible] celeste. Fidanzamenti. *Salute:* la prevalenza florida quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la semiquadratura Luna-[illegible] esercita un'azione restrittiva e paralizzante, sensibile, in gran parte. [illegible] fatalità. Aver pazienza. *Sentimenti:* controllate le parole e gli scritti, specie se rivolti alla persona amata. *Salute:* incapacità di concentrazione, crisi nevrotiche, favella inceppata.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* limitatevi a quelli di cui disponete tutte le informazioni necessarie in modo da agire con estrema [illegible] di successo. Calma. *Sentimenti:* non andate a cercare lontano una felicità che avete sotto gli occhi. *Salute:* assicuratevi una perfetta digestione e starete bene. Pochi dolci.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il parallelo dei Luminari è di fausto auspicio perché accorcia le distanze con il prossimo e conferisce una [illegible] persuasiva. *Sentimenti:* corrente armoniosa fra le pareti domestiche, riconciliazioni di coniugi. *Salute:* regolare il sistema cardiocircolatorio.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* molti, in serata, avranno la sorpresa di vedersi aumentare il conto in banca attraverso una vincita o una operazione fortunata. *Sentimenti:* una simpatia non tarderà a trasformarsi in furiosa irresistibile passione. *Salute:* accresciuto l'afflusso di nuove energie psicosomatiche. Euforia.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* è ancora il momento di seguire metodi nuovi che permettano di [illegible] lo sviluppo delle iniziative, anche fuori [illegible]. *Sentimenti:* lasciate al destino il compito di appagare le aspirazioni del cuore. *Salute:* dipende dallo stato psichico che oggi sembra soddisfacente. Riposatevi.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* Giove, ospite del Segno, se pure in moto retrogrado, rappresenta sempre una salvaguardia contro le avversità. Risultati ottimi. *Sentimenti:* nessuna scossa nelle relazioni affettive che procedono serenamente. *Salute:* si avvertono, se pure lentamente, i benefici delle ferie al mare.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* cautela anche nei particolari e non lasciatevi [illegible] da progetti troppo [illegible] e quasi chimerici. Piedi a terra. *Sentimenti:* rimanete più uniti alla famiglia con maggior conforto dello spirito. *Salute:* osservate le solite norme dietetiche, a difesa del fegato.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* durante la mattinata qualche interferenza non [illegible] e tanto meno gradita che cerca di mettere il bastone tra le ruote. *Sentimenti:* mancano di calore i rapporti nella [illegible] della vita privata e intima. *Salute:* devitalizzata da stanchezza fisica e depressione morale.

ACQUARIO (22 genn.-18 febbr.) *Affari:* meno sostenuti quelli trattati dai nati dopo il tramonto. Nell'insieme nessun avvenimento che esca dalla piatta normalità. *Sentimenti:* modeste soddisfazioni intime, qualche prova di sincera amicizia, un dono. *Salute:* variabile in rapporto all'umore. Risparmiare l'energia, se possibile.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* l'intuito vi può guidare al successo anche nel campo artistico. Mettete al bando le continue esitazioni, i tardivi sentimenti. Agite. *Sentimenti:* la persona amata è [illegible] di vedervi di fronte a lei sempre tormentato. *Salute:* non ci stancheremo di ripetere che dovete liberarvi dai complessi.

Le mostre d'arte

Rapporto uomo-società tema di una rassegna di pittura a Varazze

VARAZZE, martedì sera.

Promossa dall'Azienda di Soggiorno, s'è inaugurata ieri sera nelle sale di Villa Cilea la VI Rassegna nazionale di pittura: rimarrà aperta fino al 15 settembre.

L'esposizione trae alimento anche quest'anno dalle più avanzate ricerche artistiche, continuando a saggiare con [illegible] impegno taluni aspetti della nuova raffigurazione pittorica. Vi domina ancora una volta, sia pure con accenti e forme tra loro piuttosto diverse, l'immagine di una realtà evocata attraverso la palese o nascosta presenza dell'uomo. Di qui anche il titolo — Uomo s.p.q. — che la caratterizza, sia pur riprendendo nella sua stessa insegna, come ricorda subito Enrico Crispolti (cui è toccato quest'anno di tenerla a battesimo), il tema della fortunata mostra organizzata nell'inverno scorso dalla milanese galleria Vinciana e presentata poi a Milano, Bologna, Roma ed in centri minori; con questo tema si è inteso sottolineare «un particolare aspetto problematico in dimensione nuova attorno ad un motivo antico: l'uomo».

Nel passare dal circoscritto ambito d'una galleria al più ampio respiro d'una esposizione che ha saputo riunire una settantina di opere di ventisei pittori anche stranieri operanti in genere un po' dappertutto in Italia, la mostra offre naturalmente un panorama più ricco ed articolato su un tipo di immagine i cui aspetti problematici stanno da tempo «intrigando» non pochi dei nostri più giovani, e diciamo pure, migliori artisti.

Non si tratta oggi di denunciare — come fece Peter Selz nella memorabile sua mostra newyorkese del 1959, quasi al culmine divulgativo dell'astrattismo — l'impellente bisogno di una «Nuova immagine dell'uomo» destinata a farsi drammatica interprete del faticoso travaglio d'una società che avvertiva già la gravità della propria crisi. Ma come rivela questa stessa mostra, il rapporto tra individuo e collettività (o lo [illegible] sembra accadere tra arte e società) è venuto ad assumere significato e motivazioni di tipo essenzialmente provocatorio.

Nella sua tradizionale «funzione sociale» si direbbe infatti che l'arte oggi stia perdendo quasi del tutto la sua fruibilità contemplativa (quasi fosse andata sommersa anch'essa dall'ondata consumistica) mentre [illegible], si direbbe anzi, prospera in virtù di altri valori, forse più estetici ma di più larga percezione, in grado, innanzi tutto, di conquistarsi un proprio spazio.

Il «racconto» può ridursi allora all'immediata comunicativa del manifesto; ciò che conta è soprattutto lo stimolo, e quindi se mai il gioco dello spiazzamento dell'oggetto capace di attrarre e di generare curiosità, quando l'immagine non si trasformi in una presenza ironica, o presa dalla vena metamorfica dell'artefice non si pieghi alle più impreviste significazioni.

La mostra ne offre la più ampia campionatura. Vi sono le sociologie dinamiche della lucida [illegible] dipinta da Mesciulam in «Chissadove», e l'innesto del doppio ritratto che Beppe Devalle offre con «Lei-Lui». Vi sono le immagini murali di Baratella e di De Filippi, accanto a quelle di Drago (nato a Belgrado, vive a Roma) forse anche più libere del loro dettato. Lucide strutture recano invece i dipinti del giapponese Ketso e di Giorgio Ramella, mentre Scrofani nei suoi ritratti carichi di ironia sembra ispirarsi ai modi d'un moderno Arcimboldi.

Dagli algori meccanicistici di Sarri e del peruviano Revilla che nelle opere di Mariani sembrano cercare una equidistanza tra ascendenze surreali e «pop», la rassegna [illegible] ancora altri punti di questo tipo di visione figurale: dalle sagome organiche di Pozzati, alle strutture iterative di Stefanoni, con il puntuale disegno di Plessi, le prospettive ambientali di Tadini e [illegible] Zuyderland; con l'emblematica figurazione di Gianni Pisano e le venature surreali di Caminati e Margonari, ricche di contaminazioni.

an. dra.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

Prof. Carmelo Longo

Lo annunciano la moglie Iole Boddi, la figlia Paola, Gabriella, Luisa e Flavia, i generi e parenti tutti. Il funerale partirà oggi ore 10,15 dall'abitazione via Valdieri 12.
— Torino, 24 agosto 1971.

I Docenti dell'Istituto Matematico del Politecnico di Torino annunciano con profondo dolore la scomparsa del

Prof. Carmelo Longo

che ebbero per molti anni quale caro e stimato collega.
— Torino, 23 agosto 1971.

Il Preside e i Colleghi della Facoltà di Scienze della Università Torino hanno il dolore di annunciare la perdita del carissimo collega

Prof. Carmelo Longo

Titolare della Cattedra di Geometria
— Torino, 23 agosto 1971.

Il Rettore, il Corpo accademico, il Senato accademico ed il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Torino, annunciano, con profondo cordoglio, la morte del

Prof. Carmelo Longo

Ordinario di Geometria nella Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali
— Torino, 23 agosto 1971.

Il Preside, i Professori ed il Personale della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università degli Studi di Torino partecipano con vivo dolore la morte del

Prof. Carmelo Longo

Ordinario di Geometria
— Torino, 23 agosto 1971.

La Preside, i Professori, il Personale non insegnante partecipano al dolore della Prof. Iole Longo per la perdita del marito

Dott. Prof. Carmelo Longo

— Torino, 23 agosto 1971.

Il Prof. Gallione e famiglia si associano al dolore della famiglia Longo.

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa con vivo cordoglio la scomparsa del Socio

Prof. Carmelo Longo

— Torino, 23 agosto 1971.

Professori ed Assistenti dell'Istituto di Geometria dell'Università di Torino si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Prof. Carmelo Longo

— Torino, 23 agosto 1971.

Professori ed Assistenti dell'Istituto Matematico dell'Università prendono parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Prof. Carmelo Longo

— Torino, 23 agosto 1971.

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico Iole, Arturo e Maurizio Caroli.

Condomini ed Amministratore condominio Valdieri partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Prof. Carmelo Longo

— Torino, 23 agosto 1971.

Serenamente e cristianamente come è vissuto è spirato

Prof. Giorgio Brunetti

Ten. Col. degli Alpini
Decorato al V. M. Guerra 1915-18

A funerale avvenuto, affranti lo annunciano la moglie Franca Oddie, le figlie Anna, Carla, Paola, i generi prof. Carlo Torello e ing. Dino Baldi, i nipoti Franco con Clara ed Emanuele, [illegible] con Piero e Fabio, Ferruccio con Anna, Guido, Ing. Giorgio, Fiammetta, Bruno, Francesca, Nicoletta, Mauro e le nipoti Rosa e Luisa Airenza. Grazie ai dott. Giorgio Sanlucci e a Liliana che l'assistettero con tanto affetto.
— Genova, via Amelia 1/1
24 agosto 1971.

Cristianamente è mancata

Lucia Bovano ved. Baronetto

Addolorati l'annunciano le sorelle Cesarina, Rina, Emilia; cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 25 corr. ore 8,45 parrocchia SS. Sacramento. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 agosto 1971.

E' mancata ai suoi cari

Luigia Masino in Castagneris

anni 55

A funerali avvenuti lo annunciano marito, figlio, nuora, sorelle, cognato, nipoti, pronipoti, figli, parenti tutti.
— Venaria, 23 agosto 1971.

Amministrazione e Condomini del Palazzo Hermitage partecipano al lutto per la scomparsa del

Comm. Lino De Giuli

— Sanremo, 24 agosto 1971.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci della Società Canottieri «Cerea» partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del Socio

Comm. Lino De Giuli

— Torino, 24 agosto 1971.

Prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Lino De Giuli

Famiglia Accastelli
Famiglia Aragnò
Famiglia Besaino
Famiglia Bertolino
Famiglia Boca
Famiglia Bonade
Famiglia Bottino
Famiglia Cristiani
Famiglia Deodichelli
Fratelli De Rossi
Cilberto Maggiore
Famiglia Gay
Famiglia Giolito
Impresa La Fiaccola
Panetteria Grandi & Principe
Perdi Paris
Giovanni Morra
Giuseppe Mellano
Renzo Merlari
Pairist
Famiglia Portaleone
Teresa Repossi
Ettore Rossini
Farmacia San Salvario
Famiglia Serafino
Sergio Sinardi
Famiglia Usello
Coniugi Viscra
Famiglia Zecchin
— Torino, 24 agosto 1971.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Manolino

anni 87
Impresario
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna Sandrone, il figlio Giuseppe con la moglie Maria Rita e l'amatissimo nipote Giovanni, il fratello Carlo, la sorella Amalia, cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia sentitamente ringrazia il dott. Pierluigi Rocca e la cara zia Carolina. I funerali avranno luogo mercoledì 25 corr. alle ore 15,30 a Moriondo Torinese, via Roma 44. La cara Salma partirà da Torino, nuova Autostazione Martini, alle ore 14.
— Torino, 24 agosto 1971.

I Dipendenti dell'Impresa Costruzioni Manolino s.a.s. di G. Manolino & C. prendono viva parte al dolore del signor Giuseppe Manolino per la morte del padre sig.

Cav. Giovanni Manolino

— Torino, 24 agosto 1971.

I Dipendenti dell'Impresa Manolino Giuseppe partecipano al dolore del titolare per la scomparsa del padre sig.

Cav. Giovanni Manolino

— Torino, 24 agosto 1971.

Circondata dall'affetto dei suoi cari si è spenta serenamente

Bianca Argentina Mencarelli ved. Giovanni Cristiani

La piangono inconsolabili le sue adorate figlie Alba, Eliana, Elsa e Odalisa, i generi Aldo Panattoni e Mark Sellafran, i nipoti amatissimi Emanuela e Gianluigi e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al Prof. Vinicio Nazzi che tanto si è prodigato. Un grazie particolare per Emma Nacci, Anna Fulicani, Santi Calloni e personale tutto del ristorante La Pergola Rosa. I funerali avranno luogo mercoledì 25 alle ore 16 nella Parrocchia S. Carlo. Per espresso desiderio dell'estinta si prega di non inviare fiori.
— Torino, 24 agosto 1971.

Giuliano Mencarelli e famiglia piangono la cara zia BIANCA.

La famiglia Michridis Sellafran partecipa al dolore per la perdita della cara signora

Bianca Cristiani

— Losanna, 23 agosto 1971.

I Colleghi della RAI partecipano commossi al lutto del Sig. Angelo Olivero per la scomparsa del padre

Cav. Mario Olivero

— Torino, 24 agosto 1971.

I Colleghi della Direzione Impianti Trasmittenti RAI si uniscono al dolore di Angelo per la morte del padre

Cav. Mario Olivero

— Torino, 24 agosto 1971.

Improvvisamente è mancata l'amatissima di

Irena Fornaroli nata Pietkova

di anni 29

Profondamente addolorati lo annunciano il marito Beppe, i suoceri Eugenio e Tina che l'ebbero cara come una figlia, Mirella e Ernst col piccolo Marco e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 partendo da via Figlie dei Militari 1 bis.
— Torino, 24 agosto 1971.

Marisa e zia Nuccia, zia Mimmi e zio Luciano sono affettuosamente vicini al caro Beppe.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Sanitari, il Personale tutto dell'Ospedale Civile di Venaria, partecipano al lutto del Dott. Giuseppe Fornaroli, per la morte della MOGLIE.

Il Primario, Medici e Personale del Reparto Maternità dell'Ospedale Civile di Venaria, partecipano al lutto del Dott. Giuseppe Fornaroli per la scomparsa della MOGLIE.

Partecipano commosse al lutto del Dott. Fornaroli:
Famiglia Silvano-Audisio
Famiglia Mantello
Famiglia Brunacci
Sig.ra Edmea Galla
Sig.ra Renata Mosso

L'Amministrazione, i Medici, le Suore ed il Personale tutto dell'Ospedale Civile di Giaveno si associano al dolore del Dott. Giuseppe Fornaroli, medico della Sezione Ostetricia e Ginecologia per l'improvvisa scomparsa della moglie Signora

Irena Pietkova

— Giaveno, 23 agosto 1971.

La Società Firgat, Polipreo ed Elastico Italiana partecipano al lutto del Signor Innocenzo Bruno per la perdita del suocero, Signor

Pietro Radadeustra

— Torino, 23 agosto 1971.

Rino e Carla Tondato, con le rispettive famiglie, si associano al cordoglio.

Partecipano al lutto, con le rispettive famiglie:
Mirto Culasso
Paolo Delmastro
Ermanno Guglielmini
Gigi Mazzoni
Giorgio Marchisio
Mario Porcù
Roberto Samà
Giuseppe Sero
Giorgio Setzi
Orvaldo Vaccarino

Agostino Codegnotto
Luigi Del Toro
Domenico Rullo
Giorgio Tulone

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Bonino

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno l'annuncio la moglie Otella Villanova, i figli Tina e Vittorio, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali in Cavallermaggiore, Parrocchia Santa Maria della Pieve mercoledì 25 corrente mese ore 10.
— Torino, 23 agosto 1971.

I Collaboratori della Cimco Spedizioni S.a.s. partecipano al lutto delle famiglie Bonino e D'Amely.

Mario Vota si unisce al dolore degli amici Tina e Giovanni Battista D'Amely per la dolorosa scomparsa del papà e suocero

Cesare Bonino

— Torino, 23 agosto 1971.

Il 3 agosto 1971 è mancata a Sidney (Australia) la

Dott. Rosina Falco ved. Tedeschi

Laurea Honoris Causa dell'Università di Sidney

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Roberto e famiglia, la cognata Carla Falco, le nipoti Elena Bonimano e Marisa D'Addis, parenti tutti.
— Torino, 24 agosto 1971.

Si unisce al lutto della famiglia l'amica fraterna Anita Ariel.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione ed il Personale tutto della Magazzini Generali della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde S.p.A. partecipano vivamente al gravissimo lutto del Consigliere delegato Dott. Bernardino Cardano per la morte dell'adorata Mamma

Caterina Coretti ved. Cardano

— Novara, 23 agosto 1971.

I Dipendenti della Ditta Giulio Gabri prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Papà

Giovanni Gabri

— Torino, 23 agosto 1971.

Con la benedizione del Cardinale Arcivescovo Padre Pellegrino ha reso l'anima a Dio il

CANONICO PROF.
Don Filippo Griffa

di anni 80

Ne danno il triste annuncio i nipoti Giulia e Nella con le rispettive famiglie, la fedele Maria Enrici Molino e parenti tutti. I funerali in Ciriè mercoledì 25 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione via Trieste 6, dopo le esequie la cara Salma proseguirà per Viù ove si svolgeranno i funerali alle ore 17,30 da via Colombardo 191. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman dalla parrocchia di S. Giovanni in Ciriè per Viù e ritorno.
— Ciriè, 23 agosto 1971.

Il Sindaco e l'Amministrazione comunale tutta della Città di Ciriè partecipano al lutto per la scomparsa del

CANONICO PROF.
Don Filippo Griffa

Fondatore della Scuola di Avviamento e Presidente dell'Istituto Lusserent
— Ciriè, 23 agosto 1971.

L'Amministrazione della Scuola Materna Mario Lusserent prende parte al lutto per il decesso del suo Presidente

CANONICO PROF.
Don Filippo Griffa

— Ciriè, 23 agosto 1971.

Ex Allievi ed Ex Allieve della Scuola Tommaso D'Oria di Ciriè ricordano con commozione la figura del

CANONICO PROF.
Filippo Griffa

che dedicò la sua vita all'educazione di giovani generazioni di Ciriè e dei paesi limitrofi.
— Ciriè, 23 agosto 1971.

Gemma Romolo, Giannarla Dreggia piangono con i familiari la scomparsa del reverendo canonico

Prof. Filippo Griffa

— Ciriè, 24 agosto 1971.

Munito dei conforti religiosi è deceduto dopo breve malattia in Pietra Ligure

Pietro Rainero

Ne danno il triste annuncio le figlie Eunice e Nerina, nipoti, cognati, generi e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 25 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinto piazza Martiri Libertà 3.
— Moncalieri, 24 agosto 1971.

Famiglia Toso partecipa profondamente al dolore delle nipoti per la perdita del suo caro papà

Pietro Rainero

— Montegrosso d'Asti, 24 agosto 1971.

Marisa e Attilio Rinaldi con i figli Giovanni e Luca partecipano al dolore della famiglia [illegible] per la scomparsa del caro

Pietro Rainero

— Torino, 24 agosto 1971.

La famiglia Silvestro partecipa profondamente al dolore dei cugini per la scomparsa del loro caro

Pietro Rainero

— S. Alfio, 24 agosto 1971.

E' mancata ai suoi cari

Elisabetta Rovetto ved. Battuello

anni 88
Anziana Fiat

Angosciati lo annunciano le figlie, generi, nipoti e pronipoti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 8,45 nella Parrocchia Patrocinio S. Giuseppe. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 agosto 1971.

E' cristianamente mancata

Maddalena Rolandi (Magda)

Per volontà dell'Estinta ne dà il triste annuncio a funerali avvenuti la sorella Ida. Messa di trigesima il 22 settembre alle ore 7,30 Parrocchia SS. Nome di Gesù.
— Torino, 24 agosto 1971.

A funerali avvenuti, con profondo dolore annunziano la perdita di

Angelo Maddalon

Cavaliere di Vittorio Veneto

la moglie Giuseppina Bonavoglia, il figlio Giuseppe con la moglie Fernanda Catalano ed i nipotini Nadia e Loris, cognati, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 24 agosto 1971.

(Continua a pag. 9)

Domani l'inaugurazione con Liz Taylor in "Bosco di latte„

VENEZIA VARA IL FESTIVAL DELLE POLEMICHE

Un programma colossale con 40 pellicole sullo schermo del Lido
Omaggi a Bergman, Ford, Carné - Arriverà anche la Lollobrigida

dal nostro inviato

VENEZIA, martedì sera.

La Mostra di Venezia si apre domani al Lido con un film inglese. Può sembrare, nel solito periodo di fine agosto, un annuncio di ordinaria amministrazione eppure nessuna edizione è stata tanto attaccata e tanto in forse come questa trentaduesima che il vicecommissario della Biennale, Gian Luigi Rondi, ha approntato in sole dieci settimane di tempo.

Rondi era stato ufficialmente chiamato alla direzione della Mostra il 1° giugno, su segnalazione della Democrazia cristiana e del ministro dello Spettacolo, il socialdemocratico Matteotti. Aveva contro i partiti della sinistra, compreso il pri. Queste due categorie si sono ingrossate rapidamente.

Gli oppositori sostengono che solo Rondi poteva accettare di operare senza che si sia riformato lo statuto fascista della Biennale; egli rappresenterebbe il trionfo del sistema delle nomine dall'alto ed esemplificherebbe la concezione autoritaria della cultura. Inoltre Rondi scrive su un giornale di destra, ha criticato severamente il migliore cinema italiano impegnato, è sensibile alle sorpassate esigenze del cerimoniale mondano.

I sostenitori ricordano che il festival di Sorrento, organizzato da Rondi e dedicato ogni anno ad una cinematografia nazionale, ha rispettato le esigenze della cultura in primo luogo senza cercare di essere a tutti i costi austero e professorale. Segnalano la sua militata critica, inappuntabile da un venticinquennio e specificano che egli gode di grande prestigio all'estero (si veda la collaborazione prestatagli negli ultimi giorni da Francia e Urss).

Il no degli autori cinematografici era particolarmente reciso. Sembrava che nessun regista avrebbe mandato film al Lido. Invece il direttore della Mostra ha ottenuto una qualificata selezione italiana (cinque pellicole tra cui un'opera prima) e gode dell'appoggio di uomini della sinistra come Luchino Visconti o di artisti « à la page » come Fellini. E' stato questo il frutto di una diplomazia condotta rapidamente e a colpo sicuro. Rondi ha accolto alcune delle dichiarazioni della contestazione del '69, dalla presentazione dei film solo su richiesta scritta degli autori alle proiezioni in sedi decentrate per un pubblico popolare. Non ha ristabilito il regime dei premi (come si temeva) ed ha già dichiarato che si dimetterà appena compiuto il suo dovere, cioè a metà settembre e non a fine anno.

Dice Rondi con un sorriso compiaciuto: « *Mi sono trovato contro gli amici di sempre. Sono state aperte polemiche e mi sono state rivolte critiche che non meritavo. Non ho mai risposto perché l'unica risposta, la vera e la migliore risposta, la debbo dare con questa Mostra. Visto che si stava veramente organizzando una rassegna nell'interesse del cinema, anche chi mi osteggiava in buona fede ha avuto un ripensamento* ».

Avremo perciò una mostra gigantesca, ideata all'insegna della quantità. Le cifre piacciono al suo direttore. Eccole. In dodici giorni, tra domani 25 agosto e il 6 settembre quaranta film invitati in rappresentanza di venti paesi, omaggi a Carné, Bergman, Ford, una retrospettiva del cinema primitivo francese; altre pellicole mute belghe e tedesche, la sezione « Venezia Giovani » per i nuovi talenti, la mostra del « free cinema » americano e magari qualche novità dell'ultimissima ora. Tutto il mercato internazionale è stato saccheggiato per dare ossigeno a questa Venezia, che come l'altra, quella vera, muore.

L'incarico di cancellare definitivamente le troppe parole della vigilia tocca ad Elizabeth Taylor, madrina della manifestazione che domani presenzierà al suo *Bosco di latte*. Da parte italiana, avremo Corelli, la Tebaldi e forse l'attrice preferita di Rondi, Gina Lollobrigida.

Piero Perona

Il tenore Franco Corelli e Renata Tebaldi sono a Venezia

Nell'isola dove finì il loro amore
BONGIORNO RISCHIA uno scontro a VULCANO CON L'EX MOGLIE

Annarita Torsello e l'ex marito Mike Bongiorno sono in vacanza « separatamente »

nostro servizio

VULCANO, martedì sera.

Incontri e scontri al vertice a Vulcano fra Mike Bongiorno che ha finalmente ultimato la sua bella villa in stile moresco sulle pendici piene di ginestre di Vulcanello e Annarita Torsello. La ex moglie di Mike ha aperto una « boutique » proprio nella « hall » del più bell'albergo di Vulcano.

Annarita era venuta ai primi di agosto, insieme alla sorella e al barbuto medico bergamasco che è sempre con lei, fino a Milazzo per organizzare un « vernissage ». Desiderava invitare i più bei nomi dell'isola ed estendere gli inviti anche a Panarea, che è l'isola più « snob ». Ma appena seppe che Mike era a Vulcano, fece « dietro front » e spedì un messaggio al suo collaboratore, che è anche un buon amico. Gianni Rescia, ex direttore dell'arcipelago, disdisse gli inviti e si incaricò di mandare avanti la « boutique » che annovera molti capi « pop », cari ad Annarita.

Mentre la Torsello risaliva verso il Nord, Mike festeggiava la sua nuova piscina con uno « champagne party » memorabile: bagni in costume ridottissimo sotto la luna piena, con l'odor di zolfo e di capperi. Aveva come ospiti Augusto Martelli con la giovane moglie, Elisa Taccani. I due lo scorso anno assistettero alle ultime scenate che misero fine al matrimonio di Mike. Si era in settembre quando Annarita, dopo una clamorosa sfuriata al Porticiolo Club, alle sei del mattino abbandonò marito e isola.

Quest'anno il Porticciolo non c'è più. Se l'è portato via il mare, ma i posti dove passare la serata (tutti deliziosi) sono pochi e i due finiranno per ritrovarsi. E' improbabile che si incontrino in alto mare, perché mentre Mike è un bravo sub, Annarita mette la tuta solo per farsi fotografare. Ma di sera al « Pyro Pyro » si ritrova tutta la gente che conta, intenta a bere una Nicolaska (vodka con una fetta di limone imbevuta di caffè macinato). O si va al « Vulcano Garden » a sentire Cecè che suona motivi « folk » a lume di candela, mentre i turisti in lieta rifiutano i ghiotti involtini di pescespada cucinati da Nino Castaldo.

E' probabile invece che i due si incontrino da Conti, dove si balla con i dischi e folleggiano i giovanissimi, felici di poter conoscere le bellissime inglesine (sono tutte universitarie) che fanno le cameriere all'Hotel Vulcano. Gli isolani attendono novità: ormai sono abituati a vedere nascere e spegnersi amori proprio come il fuoco dei loro vulcani. Qui dieci anni fa si amarono furiosamente (e con altrettanta foga litigarono) Mina e Walter Chiari.

a. g.

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Le KESSLER all'asta

PRIMO CANALE: il giallo-rosa con le tedeschine e Dorelli «Il furto del Raffaello»
SECONDO: «Boomerang» e il debutto del ciclo poliziesco con Anthony Quayle

Un altro episodio (coraggio, siamo al penultimo) di K 2 + 1 apre alle 21 i programmi serali del Primo Canale. E' un fioretto proposto ai telespettatori dei quali è messo a prova lo spirito caritativo dalle innocenti Alice ed Ellen Kessler, pessime interpreti, quando recitano, dei ruoli delle ballerine Judy e Kathy e dal meno innocente loro « partner » Johnny Dorelli il quale, pretendendosi, tra le altre cose, attore non merita certo d'indulgenza (e meno di tutti ne merita il regista Luciano Emmer).

Nel telefilm di stasera, che s'intitola Il furto del Raffaello *le due volonterose gemelle impugnano, con perfetto stile militare teutonico, micidiali « Maschine-pistolen », ma la scenetta aggiunge poco sugo alla mediocre trama di Militia, Hackney e Proietti che è la seguente.*

In una villa patrizia stanno per essere messi all'asta alcuni oggetti di grande valore, tra cui una tela attribuita a Raffaello.

Alle 22 va in onda la prima delle due puntate d'un programma sulla sicurezza del traffico Scegliamo la vita a cura di Luciano Doddoli e Vittorio Follini che avrebbe potuto essere trasmesso assai opportunamente nell'imminenza del Ferragosto e della grande gimcana di 12 milioni di veicoli su strade ed autostrade. In ogni caso si tratta di un discorso valido sempre, dato che esamina in profondità la situazione attuale del traffico in rapporto alle strutture urbane, alle esigenze di trasporto e al problema della viabilità.

In questa prima puntata viene affrontato in particolare il tema dell'automobile: come nasce dalle catene di montaggio, come viene « imposta » al consumatore. L'argomento viene sollecitato da una scenetta mimata dagli attori Cochi e Renato. In studio, mentre le immagini del filmato scorrono su uno schermo gigante, il moderatore Marco Montaldi apre il dibattito e con l'aiuto di esperti esamina il primo quesito: gli italiani sanno guidare? Subito dopo, si passa ad un'analisi del rapporto uomo-auto. Vengono posti sotto accusa la strada ed il sistema, considerati in rapporto alle statistiche degli incidenti che avvengono nel nostro paese e all'estero. Di chi le responsabilità? Dello Stato? Della società o dell'industria? Segue una scenetta mimata dall'attore Pino Caruso.

Partecipano al programma numerosi esperti. Da studiosi di sociologia, come i professori Antonini e Marselli, all'urbanista professor Costa, al prof. Calogero, filosofo, al dott. Sorrenti, direttore generale del settore viabilità e traffico del ministero dei Lavori Pubblici.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, s'appresta ad andare in vacanza la rubrica d'inchieste-dibattito Boomerang giunta alla 55ª ora di trasmissione di quest'anno. In questa penultima serata saranno presentati tre servizi: « Le battaglie di Lenin » di Nicola Matteucci e Vito Minore, dedicato alla vita e all'opera del grande statista e rivoluzionario sovietico, di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita; ai superstiti del Lager di Carla Ravaioli, nel corso del quale vengono intervistati alcuni sopravvissuti ai campi di sterminio nazisti, e l'« Incontro con Palazzeschi ».

In seconda serata, concluso il ciclo giallo-rosa inglese « L'amico fantasma » debutta una nuova serie di polizieschi inglesi, stavolta giallo più deciso, ma pur con il solito condimento di « humour ». Una buona referenza è fornita dal nome del protagonista che è Anthony Quayle.

d. g.

Una delle gemelle Kessler prende il mitra (Telefoto)

Dionne Warwick cambia nome

NEW YORK, martedì sera.

Da qualche tempo, il nome della cantante negra americana Dionne Warwick si scrive in modo diverso: Dionne Warwicke. Nessuno sa esattamente perché sia stata aggiunta la « e » finale, ma sembra che all'origine vi siano i consigli di un apprezzato astrologo.

I dischi più venduti

Roma, martedì sera.

Ecco la classifica dei dischi di musica leggera che sono risultati più venduti nel corso della passata settimana.

1) Pensieri e parole (Lucio Battisti)
2) Amor mio (Mina)
3) La riva bianca, la riva nera (Iva Zanicchi)
4) We shall dance (Demis)
5) Tweedle dee, Tweedle dum (The Middle of the road)
6) Donna felicità (I Nuovi Angeli)
7) Casa mia (Equipe 84)
8) Sempre... sempre (Peppino Gagliardi)
9) Tanta voglia di lei (I Pooh)
10) Una storia come questa (Adriano Celentano)

oggi sul video

primo canale

18,15: La tv dei ragazzi (La filibusta).
19,15: La cintura di sicurezza dell'Olanda.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: K2 + 1 (Il furto del Raffaello).
22 —: Scegliamo la vita.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Boomerang (ricerca in due sere).
22,15: La scheggia giapponese (telefilm).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Quel giorno (Morte a La Mena); 22: Mercoledì sport; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: L'inchiesta (film).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23
12,10 Vetrina di un disco per l'estate
12,44 Quadrifoglio
13,15 Disc-shaker
14,05 Zibaldone italiano
15,10 « Il tulipano nero », di Alessandro Dumas
15,30 Zibaldone italiano
15,45 « Il ponte dei sospiri », di Michele Zévaco
16 — Il microfono delle vacanze
16,20 Per voi giovani - Estate
18,15 15 minuti con le canzoni
18,30 I tarocchi
18,45 Bianco, rosso, giallo
19 — I protagonisti: direttore Victor De Sabata
19,30 Bis!
20,20 « I Vespri Siciliani », di G. Verdi, direttore Thomas Schippers
19,35 Dischi oggi, a cura di Luigi Grillo
18,50 Bellissimo
19,15 Vetrina di un disco per l'estate
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supersonic
21,20 Ping-pong
21,50 Donna '70
22,10 Novità
22,40 « Ivanhoe », di Walter Scott
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

secondo

Giornale radio: ore 12,30; 14,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
10,35 Otto piste
12,10 Trasmissioni regionali
13,30 Spiaggia libera
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Le nostre orchestre di musica leggera
15,40 Monsieur le professeur
16,05 Pomeridiana
18,05 Come e perché
18,15 Long Playing

terzo

Giornale radio: ore 21
12,20 Itinerari operistici: L'opera semiseria
13,05 Intermezzo
14 — Salotto Ottocento
14,30 Il disco in vetrina
15,25 Concerto sinfonico, direttore Nino Sanzogno: Dallapiccola, Malipiero
17 — Le opinioni degli altri,
17,20 Fogli d'album
17,35 Jazz in microsolco
18,05 Musica leggera
18,45 Si distrugge la nostra terra
19,15 Concerto di ogni sera: musiche di Jean-Philippe Rameau e Ludwig van Beethoven
20,15 Ives e la poetica di Concord
21,30 Rassegna internazionale di musica contemporanea di Brescia. Arnold Schönberg: Ode a Napoleone.
22,35 Libri ricevuti

Lope De Vega recitato nelle piazze di Genova

Genova, martedì sera.

La *Famosa commedia del genovese liberale*, il lavoro in prosa di Lope de Vega, in tre atti sulla vicenda del doge popolare Paolo Da Novi, sarà rappresentata contemporaneamente in diverse piazzette del centro storico di Genova con la regia di Marco Parodi. A partire dal 15 settembre p. v. e per due settimane, venti-venticinquemila « spettatori-partecipi » potranno assistere gratis e partecipare, ad esempio, ad un episodio in piazza Banchi, poi assistere ad un secondo nella vicina piazza San Matteo o nella piazzetta delle Vigne, che si svolge contemporaneamente al primo.

carnet

gallerie e musei

GALLERIA POLENA (v. Amendola 7): Mostra personale Cris Antonov (Maestro bulgaro). Ore 9-12, 16-20.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

LA BUSSOLA: chiusura estiva.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle ore 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 23 (chiuso la domenica).

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18 (chiuso il lunedì).

Maurizio Arena torna al cinema accanto a Elke Sommer

Teatri, Ritrovi a Torino

ERBA: « Estate al cinema », alle ore [illegible].

ALCIONE: Comp. Maria Ferrero in « Bulo [illegible] a nudo ». Orario 16,15; 21,30.

AL BAGATELLE ESTIVO (S. Carpanetto, 2): Giardino estivo, Terrazze: 21.

AL FLORIDA (p. Solferino, telef. 542.822): Jul and Lawrence; C. Carmen Rizzi.

BELLE ARTI: Comp. I Giusti ore 21.

CLUB 84: ore 21 Roby e i Gentlemen.

CHALET DEL VALENTINO: ore 21.

GAY ESTIVO (C. Moncalieri 52): 21 I Classici.

LE ROI: ore 21 Beri Beri Band.

BOCCACCIO (Monc. 145, T. 683.660).

BEBY CLUB (S. Traforo Pino. Tel. [illegible]): Discoteca.

BABY NIGHT LA CLOCHE - Ristorante [illegible], Traforo Pino 100, telefono 984.313.

SAN GIORGIO VALENTINO: Ristorante Dancing. I Castellani, canta Albertina.

CAPRICE (Cecchi 16. Tel. 531.328): 21.

LIDO WHISKY (C. Monc. 422): 21.

LIDO 93 ESTIVO (C. Monc. 423): 21.

VILLA DAY (C. Monc. 57): Discoteca ore 21.

cinema prima visione

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Discreto	○○○
Discreto	●●	Discreto	○○
Mediocre	●	Scarso	○

proseguimenti prima visione

seconda visione

ALEXANDRA (v. Berghi 16, t. 311.231) - Il tagliagole. Stéphane Audran, Jean Yanne. Technic. Vietato anni 14. ★ Poliziesco, regia Chabrol.

COLOSSEO (v. M. Celsi 73, t. 651.034) - Giochi particolari. M. Mastroianni, Virna Lisi. Colori. Scope. V. 18. ★ Commedia drammatica

EBAN (corso Moncalieri 241, tel. 690.467) - Stazione Luna, di Camden Douglas, con Jerry Lewis, Anita Ekberg, Connie Stevens. Colori. V. 14. Anch. 18,30. ★ Commedia

FARO (v. Po 30, t. 832.314) - Il tagliagole, Stéphane Audran, Jean Yanne. Technicolor. Viet. 14. ★ Poliziesco, regia Chabrol

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.057) - Le peccatrici del reverendo. I. Burien, M. Noel. Technicolor, scope. Vietato 18. ★ Sexy

FORTINO (v. Cigna 47, t. 480.560) - Crescendo con terrore. James Olson, Stephanie Powers. Colori. Vietato anni 14. ★ Giallo

HOLLYWOOD (c. R. Margh. 106, t. 831.904) - El Bandido. Paul Newman. Ap. 14,45; Ult. 22,15. ★ Western

LA PERLA (c. De Gasperi 26, t. 584.791) - L'amplesso naturale. Lawrence Harvey. Silva Koscina. Colori. Vietato 18. (Aria condiz.) ★ Drammatico

MASSAUA (p. Massaua 9, t. 795.801) - Deserto di fuoco, Edwige Fenech, G. Wang. Colori, scope. ★ Drammatico

MASSIMO (v. Montebello 8, t. 878.094) - Crescendo con terrore. James Olson, Stephanie Powers. Colori. Vietato 14. ★ Giallo

ORFEO (p. Carlina, t. 518.114 - Aria condizionata) - Il mostro del museo delle cere. C. Mitchell, Anne Helm. Tec. Viet. 14. Ap. 15. ult. 22,30. ★ Horror

STATUTO (v. Cibrario 16, t. 487.051) - Riuscirà l'avvocato Franco Benenato a sconfiggere il suo acerrimo nemico il pretore Ciccio de Ingras?, F. Franchi, C. Ingrassia. Techn. Non viet. PRIMA VISIONE - Farsa

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. R. Margh. 134, t. 387.400) - Comp. M. Ferrero in Bulo [illegible] a nudo. Or. 16,15-21,30. Film: Bandos, nadsco della giungla. Tech. Non vietato. ★ Mitologico

ALFI (v. Garibaldi 30, t. 545.343) - Il ritorno di Godzilla. Akira Takarada. Colori, scope. ★ Fantascienza con mostri

MILANO (v. Milano 8, t. 520.251 - ap. 10) - Gangster Joe. Col. ★ Drammatico. La rivoluzione sessuale. Colori. ★ Inchiesta sexy

OLIMPIA (v. Garibaldi 2, t. 546.386) - I diavoli di Dayton. Col. ★ Avventuroso

PO (v. Po 21, t. 110.490) - La signora nel cemento. Frank Sinatra, Raquel Welch. Technicolor. ★ Poliziesco

F. NUOVA (v. Nizza 17, t. 659.149 - apert. 10) - Django cacciatore di taglie, colori. ★ Avventuroso. — Guerra e inferno al parallelo X. Colori. ★ Drammatico

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

spettacoli di provincia

in Piemonte

in Liguria

in Emilia

il film del giorno "I clandestini delle tenebre,,

Ora X: passate la Manica

Danièle Gaubert

I CLANDESTINI DELLE TENEBRE (« Underground ») di Arthur H. Nadel, con Robert Goulet, Danièle Gaubert, Jean Vetaque, John Simon. Guerra, a colori. (Cinema Astor).

TRAMA — *Un agente più o meno segreto degli americani lavora in collaborazione con i « resistenti » clandestini francesi. Realizzano insieme, attraverso qualche difficoltà, un « colpaccio »: ossia catturano, previo rapimento, un generale tedesco. Costui, avendo più buonsenso di tanti altri colleghi devoti a Hitler, non si era troppo opposto all'operazione. Convinto che la causa nazista nel 1945 fosse perduta, egli considerava un male minore abboccarsi con gli alleati, sostenuto dalla speranza di giovare così alla causa della pace. Nella vicenda si inserisce una donna, legata all'americano e drammaticamente coinvolta nelle varie fasi della guerriglia partigiana.*

GIUDIZIO — *La Resistenza e la lotta contro le croci uncinate hanno dato origine a parecchi film di rilievo. Questo non è tale, perché si limita a narrare piuttosto sciatbamente una vicenda prospettata in maniera non del tutto attendibile, che gioca su situazioni qui e là da fotoromanzo. E' un peccato che un'attrice brava e sensibile come Danièle Gaubert abbia, anche stavolta, un ruolo inferiore ai suoi meriti.*

a. vald.

in prima

LA RAGAZZA DEL BAGNO PUBBLICO (in prima al Romano) — Uno dei migliori film presentati alla Mostra veneziana del 1970 finalmente appare, a distanza d'un anno. Frutto di una coproduzione tedesco-americana, ma girato a Londra con interpreti inglesi, questo « Deep End » (titolo originale) si presenta come l'opera più significativa d'un regista polacco di 32 anni, Jerzy Skolimowski, del quale a suo tempo s'apprezzò « Le départ » (1967), malamente tradotto come « Il vergine ». Appunto il tema di questo film è ripreso ne « La ragazza del bagno pubblico »: ossia lo studio del comportamento d'un adolescente timido nel periodo delicato dei primi turbamenti sessuali. Ma ciò che nel « Vergine » era risolto in chiave di commedia, ritorna qui ripulito di ogni esteriorità spettacolare (Mike, il protagonista, fa l'inserviente in un bagno pubblico londinese e ha una « cotta » tremenda per una compagna di lavoro dalla molta amicizia) e teso a un'amara, disincantata, ineluttabile tragedia. Interpreti: Jane Asher, John Moulder Brown, Diana Dors.

★ ★

L'IGUANA DALLA LINGUA DI FUOCO (in prima al Cristallo) — Con Dagmar Lassander (l'interprete femminile di « Andrea »), Luigi Pistilli, Anton Diffring, è un « thriller » nel quale vari delitti misteriosi si ripetono in un'ambasciata ch'è sotto il vincolo dell'extraterritorialità e dove quindi la polizia non può agevolmente penetrare. Di ciò approfitta il pluriassassino, a che il « duro » ispettore Norton, estromesso dai ranghi per il modo brutale con cui trattava gli indiziati, non è richiamato in servizio con il compito di far luce a ogni costo sugli agghiaccianti crimini. Regia di Willy Pareto.

★ ★

I DIABOLICI CONVEGNI (in prima al Metropol) — Si presenta come una storia vera nella quale ragazzo sprovveduto e indifesa sono le vittime di avventurieri senza scrupoli che mascherano sotto forma di inviti romantici e sentimentali incontri in ogni senso pericolosi. Interpreti: Spartaco Santoni, Krista Nell, Teresa Gimpera, Thomas Moore, Carla Conti. Regista: J. Lacy. A colori.

per voi giovani

12 VOCI NUOVE E POI I "BIG,,

VENEZIA, martedì sera.

La settima edizione della Mostra internazionale di musica leggera - Festival del disco di Venezia, organizzata da Gianni Ravera, si presenterà quest'anno con molte innovazioni. La più importante è costituita dallo sdoppiamento della manifestazione: infatti, mentre la Mostra vera e propria a cui prenderanno parte venti big fra italiani e stranieri, si svolgerà nella consueta sede del Lido di Venezia nei giorni 16, 17 e 18 settembre, i giovani in gara per la Gondola d'argento 1971 prenderanno parte anche ad una manifestazione preliminare, « Da Mestre 12 giovani per Venezia », che si svolgerà a Mestre nei giorni 8, 9, 10 e 11 settembre. Nelle prime tre serate di questa selezione verranno designati 24 cantanti finalisti (otto per sera), che nella quarta serata si ridurranno a 12. Questi cantanti potranno prendere parte (sei per sera) alle prime due serate della Mostra a Venezia, il 16 e il 17 settembre. Solo quattro, in base alle votazioni riportate nel corso di queste due serate, potranno prendere parte allo spettacolo del 18 settembre e contendersi la « Gondola d'argento 1971 » e il diritto di partecipare, in qualità di big, alla manifestazione del prossimo anno. Le serate a Mestre per la selezione dei giovani cantanti (che dovranno avere già inciso almeno un disco) saranno presentate da Walter Chiari e avranno come ospiti d'onore Gian Bramieri e i Camaleonti (8 settembre), i New Trolls (il 9), Ornella Vanoni e Lucio Dalla (il 10) e Massimo Ranieri (l'11).

Nel corso della Mostra verranno assegnate quest'anno due « Gondole d'oro », una alla canzone italiana, l'altra alla canzone straniera, che nell'arco di un anno, in base ai dati SIAE, abbiano avuto il maggior successo discografico. E' prevista poi la premiazione dei grandi nomi della musica leggera italiana (quest'anno saranno premiati D'Anzi, Mascheroni e Bixio), e quella del miglior disco — per otto categorie di 33 giri, dalla musica sinfonica a quella popolare — con l'assegno del « Leone d'oro ». Sarà inoltre assegnato un « Premio internazionale del jazz Louis Armstrong » a due interpreti esecutori di jazz, uno italiano uno straniero, distintisi nel corso dell'anno e designati da un'apposita commissione.

g. b.

Walter Chiari presenta

Erna Schurer debutta sul video

CASTIGATA SOLO ALLA TV

Erna Schurer l'attrice che ha conosciuto il successo con film in cui è apparsa nuda, debutterà sul video come presentatrice dello show « Pino ha un amico disc-jockey ». Accanto alla diva che vedremo castigatissima, è H. Pagani

Domani a Radio Montecarlo

Ore 8,30: Come state? Oroscopo - 10: Pensando a te - 10,30: Fate voi stessi il vostro programma - 11,09: Il disco d'oro - 11,40: Pêle-Mêle del mattino - 14,30: Che c'è di nuovo? - 15,30: Appuntamento a Montecarlo - 16,15: Carlo e qui Giovani - 16,30: Vien le vacanze - 17,27: Super pop - 19: R.M.C. Pop 205 - 19,10: Jazz - 21: Aria del vostro paese.

Rossellini insegue il suo "Pascal,,

Viterbo, martedì sera.

« Ci sono alcuni momenti della vita che sono punti chiave nella storia del pensiero filosofico e scientifico; io spero di aver raccontato uno di questi momenti » ha detto Roberto Rossellini nel corso di una conferenza stampa tenuta nel seicentesco palazzo Odescalchi a Bassano Romano, nel quale il regista sta girando gli interni di « Pascal », lo sceneggiato, prodotto dalla Televisione italiana e francese, che narra gli ultimi 15 anni della vita del pensatore giansenista.

Parlando del suo lavoro, Rossellini ha detto che non ci saranno aspetti spettacolari o particolarmente drammatici. « Per servire onestamente l'esigenza di informazione non dobbiamo inventare lo spettacolo ma attenerci a quello che sappiamo ».

Le riprese degli interni continueranno, come ha detto lo stesso Rossellini, per altri 15 giorni.

notizie dello sport

STAMPA SERA
Martedì 24 - Mercoledì 25 Agosto 1971

In campo, nel derby, anche chi è senza contratto - In caso di infortunio verrà riconosciuto il reingaggio dello scorso anno - Giovedì inizieranno le trattative

Le garanzie di Pianelli al Torino

BUI e FOSSATI
"Ci manca Ferrini,,

Chi vede Giagnoni per la prima volta, lo sente parlare, discutere di calcio accalorandosi, è autorizzato a farsi un'idea del tecnico che forse non corrisponde alla realtà. E' autorizzato a pensare che la componente determinante del suo carattere sia costituita dall'entusiasmo e dalla passione e che queste doti siano le sole a dare un'impronta al suo lavoro di allenatore. Invece, non appena si affronta il discorso con uno dei suoi giocatori, ci si rende conto che tutto — nella sua impostazione del gioco e della manovra — risponde a criteri, giusti o sbagliati che siano, trattati con millimetrica precisione, senza che nulla, o quasi, sia lasciato al caso.

La manovra dell'attacco, ad esempio. Senza correr dietro a delle astruserie tattiche, si può dire in due parole che Bui gioca più arretrato di quanto non faceva in passato, che da centravanti è diventato centrocampista. Ma, se appena si imposta la discussione con Bui, le cose diventano più difficili, o perlomeno più macchinose. *«Io gioco in linea con Sala, alle spalle di Toschi e Pulici — spiega Bui — in modo da non cadere più nell'errore dell'anno scorso, quando tra le punte ed i centrocampisti esisteva un vuoto enorme, che si poteva colmare soltanto con dei lanci lunghi che erano quasi sempre un regalo per i difensori avversari. Se io arretravo, per tentare uno scambio e "risucchiare" avanti uno dei nostri centrocampisti, Pulici restava solo. Adesso, con due "punte" fisse è tutto diverso. Sala ed io, a turno, possiamo proiettarci avanti e formare il "triangolo", elemento essenziale per la manovra».*

Tutto chiaro, ma con dei risvolti elaboratissimi. Sala e Bui si inseriscono a turno, ma la cosa non si ferma qui. *«Infatti, quello che resta indietro deve automaticamente piazzarsi al centro, in modo da essere pronto a coprire tutta la zona centrale. Abbiamo studiato a fondo la manovra, fin dalla prima partita ad Aosta e la cosa comincia a funzionare. A tavolino, con la lavagna, è tutto chiarissimo, adesso si tratterà di metterlo in pratica. Certo, è un gioco molto schematico, che non lascia troppo all'iniziativa dei singoli; tutto calcolato, stabilito in precedenza».*

«Bui, quindi, centrocampista. Per uno che ha sempre segnato, non sarà un passo indietro?».

«E' chiaro che io mi troverò più raramente in condizione di segnare. Questo però non ha una grande importanza. A parte il fatto che potrò andare a rete ugualmente, il sistema ha i suoi vantaggi: dà modo a Toschi e Pulici di trovarsi più facilmente in posizione di tiro, può "smarcare" un difensore come Fossati sulle fasce laterali, può produrre l'occasione per un mio improvviso inserimento».

«Insomma, tutto bene all'attacco. Cos'è che manca?».

«Ferrini. E' troppo importante, non possiamo farne a meno. Con lui in campo tutto diventa più facile».

Reclamato all'attacco, si sente anche la sua mancanza in difesa, la «chiave» dell'intera squadra è sempre lui, Ferrini. Fossati è chiarissimo in proposito: *«A centrocampo è una colonna, riesce a dare sicurezza a tutti. Insegue qualsiasi avversario, è estremamente improbabile che venga "saltato", grazie alle sue doti di generosità ed esperienza. Con Ferrini, anche la difesa non incassa certe reti».*

Il problema degli estremi difensori granata è stato a lungo discusso. Non c'è più Poletti e manca anche Puia infortunato. Le critiche sono state abbastanza pesanti ed hanno coinvolto sia Zecchini che Lombardo i quali, però, trovano un accesso difensore in Fossati: *«Ad Asti abbiamo incassato due reti, d'accordo, ma non si può assolutamente farne colpa a Zecchini e Lombardo. Sono venute a causa di qualche distrazione a centrocampo che può anche essere spiegata dal clima amichevole della partita. Abbiamo lasciato che l'Asti giocasse, per una volta tanto le marcature erano piuttosto elastiche. Ma mi sembra ingeneroso, e soprattutto controproducente, gettare la croce addosso a Zecchini e Lombardo: hanno ancora da cominciare e già vengono moralmente distrutti! Cerchiamo di avere un po' di pazienza anche con loro: sono giovani ed in possesso di ottime qualità, avranno modo di dimostrare quello che valgono. Comunque, contro la Juventus sarà tutto diverso, le distrazioni sono bandite e certamente non saremo sconfitti. Certo, con Ferrini in campo, potrei parlare di vittoria, in queste condizioni non dico di più!»*

Il Torino scenderà in campo con molta determinazione, non c'è che la Juventus che possa trasformarlo. Stasera il presidente Pianelli incontrerà i giocatori, si parlerà del derby ed anche, inevitabilmente, della questione reingaggi che resta da risolvere. Tutto, comunque, verrà rimandato ed i giocatori andranno in campo senza aver firmato i contratti, dando prova di molta serietà e di spirito di collaborazione. Il presidente ne terrà conto ed è molto probabile che tutto si possa sistemare in breve tempo, anche perché le differenze fra domanda ed offerta sono minime. Per il derby, i granata giocheranno — grazie ad un accordo verbale — con il contratto dello scorso anno, più che altro per avere una copertura in caso di un incidente. Per il Tottenham, invece, tutto dovrà essere risolto.

Beppe Bracco

In allenamento Anastasi e Morini hanno fatto «scintille»: un ottimo collaudo per entrambi, in vista degli impegnativi duelli che dovranno affrontare nel derby

Bettega esamina lo scontro con il Torino
TROPPI TRE GOL FRA NOI E LORO

Roberto Bettega sorride quando sente dire che, attualmente, tra Juventus e Torino esistono tre gol di differenza a favore dei bianconeri. Il cannoniere juventino replica convinto: «Tutti ormai dovrebbero sapere che il derby è una partita senza pronostico. Potremmo forse credere di essere più in forma, più affiatati dei granata, ma è assurdo parlare di tre gol di scarto. Un simile paragone lo si potrebbe fare indirettamente se, ad esempio, le due squadre avessero già affrontato il medesimo avversario. Sul campo, il derby è un'altra cosa».

Bettega ha ragione: il derby, amichevole come quello di domani sera o valido per il campionato, è un incontro aperto a tutti i risultati, da sempre. L'orgoglio, la rivalità sportiva sono fattori capaci di trasformare una squadra, di sovvertire un pronostico.

«L'anno scorso, nel girone di andata, eravamo favoriti, eppure perdemmo», dice Bettega che non ha certo dimenticato il suo primo derby in serie A.

«Come giudica il Torino di Giagnoni?».

«La mia è un'impressione più che un giudizio. Il Torino non l'ho ancora visto all'opera. Stando a quanto leggo sui giornali è una squadra in fase di assestamento, come lo eravamo noi un anno fa, di questi tempi. Ha cambiato modulo di gioco e deve metterlo in pratica. Uomini di valore ne ha, il temperamento non manca: non dovrebbe fallire. Forse farà soffrire un po' i suoi tifosi ma a gioco lungo li ripagherà».

Vycpalek visto da Bruna

«L'unico acquisto operato dal Torino è Toschi. Riuscirà la piccola ala a ripetere le prestazioni di Mantova?».

«E' sicuramente un buon acquisto. Lo conosco da quando militava nella Reggina. Io giocavo nel Varese in serie B. A Reggio Calabria lo vidi disputare una bella partita. Al "Masnago" fu meno brillante. Nel Mantova ha rivelato le sue doti di goleador. Undici reti in un campionato come quello "cadetto" non si segnano per caso, significa che c'è la stoffa».

«Quale valore annette al derby d'agosto?».

«E' la partita più importante del nostro pre-campionato. A nessuno piace perdere. Una sconfitta nel derby sarebbe doppiamente spiacevole. Noi giocheremo per prepararci alla Coppa Italia, badando al risultato e cercando di offrire un buon spettacolo».

«Per voi attaccanti lo scontro con la difesa granata sarà un interessante banco di prova...».

«Abbiamo già sostenuto molti collaudi probanti durante la passata stagione. Siamo sempre gli stessi. Si tratterà più che altro di una revisione».

Nell'ultimo derby di campionato, conclusosi in parità (3-3), Bettega aveva messo a segno una «doppietta». Quest'anno ha realizzato quattro reti, due a Villar Perosa contro i rincalzi, due ad Empoli. E' rimasto a bocca asciutta solo a Piacenza: le prodezze di Fioravanti gli hanno negato la soddisfazione del gol.

«Siamo all'inizio di stagione — spiega Bettega — e non si è ancora nella migliore condizione. Manca la lucidità, fanno difetto mira e precisione nel tiro. E' solo questione di preparazione. Come fiato e sotto il punto di vista atletico mi sento bene, ma la forma è un'altra cosa. Comunque essa non è lontana».

«L'unico esordiente bianconero, nella stracittadina sarà Carmignani. Sinora non ha subito gol. Dopo gli attacchi dell'Empoli e del Piacenza si troverà di fronte quello del Torino, assai più impegnativo...».

«Auguro a Carmignani di non avere troppo lavoro. Pietro se lo fatto suo, però domani imparerà a capire che cos'è il derby».

Bruno Bernardi

Inter e Milan a che punto sono?
I PROBLEMI DI ROCCO
(e la fiducia di Invernizzi)

nostro servizio

Milano, martedì sera.

Invernizzi chiacchiera e sorride, Rocco non ci prova nemmeno. Il «paròn», preoccupato per varie faccende (tecniche ed economiche) borbotta qualcosa e chiede tempo. Nell'atteggiamento degli allenatori si riflette così, chiaramente, l'attuale immagine delle squadre milanesi: un'Inter senza problemi e un Milan che ne ha fin troppi. Nessuna sorpresa, il fenomeno si spiega facilmente.

L'Inter, reduce da un campionato forse tra i più belli della sua storia, non ha venduto nessuno e di conseguenza sul fronte acquisti s'è limitata a qualche «mossa» che, almeno per il momento, appare di secondaria importanza: «repêchage» di Pellizzaro e acquisto di Ghio. Il che vuol dire innanzitutto che Invernizzi non ha problemi di scelte. La formazione con cui affronterà il campionato '71-'72 è la stessa che ha conquistato l'undicesimo scudetto nerazzurro. L'allenatore l'ha annunciata da più di due mesi (da quando si chiuse il «Gallia») e, puntuale, l'ha mandata in campo prima a S. Pellegrino, nei «galoppi» in famiglia e poi a Cesena alla prima amichevole della stagione, con la sola eccezione di Bordon (che sarà titolare in Coppa dei Campioni) al posto di Vieri che era infortunato. Bellugi e Facchetti terzini d'ala, Giubertoni stopper, Burgnich libero, Bedin, Bertini e Corso in centrocampo, Mazzola mezza punta, Jair e Boninsegna punte fisse.

Naturalmente, non è cambiato nulla neppure nel gioco. Gli schemi sono sempre quelli, maturati negli anni e definitivamente fissati durante lo strepitoso campionato scorso. A chi invoca novità, giustamente, Invernizzi obbietta: «Sarei un suicida se apportassi innovazioni in una squadra che gioca a memoria come l'Inter». E che ormai la squadra nerazzurra in campo si ritrovi ad occhi chiusi è stato dimostrato già in questa fase che prelude alle lotte ufficiali. Niente di trascendentale, ma un gioco essenziale, redditizio, col minore sforzo possibile.

Diversa la situazione del nuovo Milan perché diversa è stata la nascita. Il Milan ha cambiato un uomo per reparto: Sabadini in difesa, Sogliano in centrocampo e Bigon in attacco. Tre uomini, con relativa personalità ben spiccata, da integrare in una formazione che ha sempre in Gianni Rivera l'asse principale. Può darsi che sia una questione di tempo, ma può anche darsi di no. Alla prima uscita a Cantù è andata bene, alla seconda a Riccione, tutt'altro. Però, la novità più importante, la chiave del nuovo Milan, è rappresentata da Romeo Benetti, che dovrebbe giocare sulla destra, alla Domenghini. Benetti finora ci ha provato con molta buona volontà ma con risultati discutibili, per lui e un po' per tutti, centrocampisti ed attaccanti.

Insomma, più forza e movimento ma minore ordine. E per una squadra abituata a ragionare come il Milan il problema dell'equilibrio è abbastanza grosso. Se lo trova «sfonda», ma questo pare che nessuno abbia dei dubbi. Se e quando lo troverà, è tutto da vedere. Rocco, per il momento, sta zitto: tanto più che ai problemi tecnico-tattici in questi giorni si è aggiunta una grana economica dagli sviluppi altrettanto imprevedibili. Da ieri dopo un faticoso accordo sui premi partita, al Milan si discute sugli ingaggi. Il presidente Sordillo vuole ridurre le cifre dell'anno scorso, gli ritenute «degradanti» dai giocatori rossoneri, che vedono gli interisti guadagnare molto di più (tra Frali e Boninsegna, tanto per un esempio, c'è una differenza di almeno 15 milioni). Il primo «round» s'è concluso con tre rifiuti. Sabadini, Sogliano e Bigon: dei tre nuovi interpellati ieri sera nessuno ha firmato. Da stamane, martedì, sfilano i «vecchi» e c'è poco da essere ottimisti. Sommato il tutto, Rocco ha mille e una ragione di non sorridere... e Invernizzi di conseguenza, ne ha una in più per stare allegro...

n. p.

RAGIONIERE TOCCA A LEI

L'arbitro Gonella

Ventidue i protagonisti del derby... più uno, Sergio Gonella, l'uomo in giacchetta nera arbitro della partitissima di domani sera. Gonella è nato ad Asti, fa il ragioniere in banca a Torino, la città dove vive da anni: può considerarsi, per adozione, della scuola dei vari Bertoglio, Bonetto, Righetti, arbitri torinesi.

In vista di questo nuovo derby Gonella ha fatto richiesta di poter arbitrare l'incontro; nella scorsa stagione ciò era stato impossibile, ma questa volta, salvo contrordini dell'ultima ora, sarà lui a scendere in campo, davanti al proprio pubblico. Il 134° scontro tra i cugini della Mole sarà dunque tutto di impronta torinese.

Il weekend ideale del ragioniere molto Gonella, per la gioia sua e dei suoi familiari, al mare o sui monti, ma la passione di Gonella, si sa, è un'altra: «Il miglior fine settimana — dice — lo trascorro sui campi di calcio, per me è passione e divertimento, uno di quegli hobby insomma di cui è difficile fare a meno».

E' raro trovare in un uomo tanto entusiasmo e tanta passione per un mestiere (dato l'impegno, al di fuori dell'aspetto dilettantistico, non si può che considerarlo tale) che ogni giorno diventa più difficile e contrastato. Gli arbitri sono ancora i signori assoluti delle contese calcistiche, una loro incertezza spesso può causare grave danno all'una o l'altra delle due squadre, è quindi comprensibile l'ansia e la preoccupazione con cui i giocatori attendono generalmente di conoscere il nome del direttore di gara; quando il nome risulta essere quello di Gonella i giocatori sanno di trovarsi di fronte un giudice severo, ma, quel che conta, imparziale e, considerate le ultime polemiche, è comprensibile che ne siano contenti.

Gonella è l'arbitro dei «rigori, che concede «senza pietà», o meglio a termini di regolamento senza scampo; arbitro internazionale è uno dei migliori fischietti italiani, offre dunque sicure garanzie di imparzialità: il derby assicura spettacolo anche sul piano disciplinare.

Salvatore Rotondo

Europa Sabato e domenica, con inizio alle ore 17,30 presso la piscina del C. R. Fiat di corso Moncalieri 346, si svolgerà la Coppa Europa di nuoto maschile.

Per Aldo e Francesco Moser
due belle maglie azzurre

Il "vecio,, e il "bocia,, nella corsa all'iride

Il «vecchio» ce l'ha fatta. Aldo Moser torna nella Nazionale di ciclismo per i «mondiali» tredici anni dopo la sua avventura di Reims, quando fece da gregario ad Ercole Baldini lanciato verso la maglia iridata. Un fatto del genere non costituirebbe una sorpresa se non si guardasse la carta d'identità del veterano trentino: sono 37 anni, ed Aldo li nasconde benissimo. In ogni corsa si distingue come esempio di agonismo, di tenacia, di serietà professionale: questo ritorno in azzurro non è soltanto un fatto sentimentale, ma vuol dire anche che il «vecchio» sa far meglio di tanti giovani. E' vero che il ciclismo di casa nostra va piuttosto piano, almeno quest'anno, e ciò aiuta il portacolori della G.B.C.: ad un certo passo, non più da «cronoman» Aldo è ancora alla pari con gli altri, anzi meglio di tanti altri. Ma Moser, è bene riconoscerlo, si aiuta anche da solo, perché non è soltanto un caso se a trentasette anni si conquista, sia pure per poco, la maglia rosa del Giro e ci si merita la maglia azzurra per i «mondiali».

Spiace per Simonetti, un giovane che ha dovuto far posto ad un anziano che potrebbe essere, se non suo padre, almeno suo zio. Ma l'impennata di Aldo Moser fa piacere a tutti, anche se sul circuito di Mendrisio dovesse venir fuori la conferma crudele che non è altrettanto facile pedalare in un ciclismo internazionale che non si adegua al ritmo di un vecchietto.

Aldo Moser, comunque, vive la sua seconda giovinezza con giustificata soddisfazione, tanto più che il suo periodo d'oro non sembra affatto destinato ad esaurirsi. Moser senior, infatti, è il corridore più corteggiato per la prossima stagione: molte squadre gli hanno offerto un ingaggio doppio di quello attuale, a patto che egli garantisca che nel 1973, quando sarà scaduto il blocco olimpico, egli porti con sé anche il fratello Francesco, l'unica autentica «speranza» dell'attuale ciclismo dilettantistico.

Aldo ha trentasette anni, Francesco — il quarto dei cinque fratelli Moser — ne ha appena venti. E' il punto di forza della squadra di Rimedio, che vorrebbe utilizzarlo non solo per le prove in linea, ma anche per la cento chilometri a squadre. In ogni caso, a Mendrisio, i Moser in gara saranno due: al sabato Aldo farà il tifo per il piccolo, alla domenica sarà Francesco a sostenere con il suo incitamento la prova del fratello maggiore. E, tra due stagioni, si ritroveranno insieme, con la stessa maglia. Aldo infatti ha detto: «Ho intenzione di correre ancora due anni, per accompagnare i primi passi di Francesco nel professionismo. Io sto bene alla G.B.C. ed il bocia verrà dove ci sono io».

Il "via,, di Arese a Capriata d'Orba

Aldo Moser sarà tra i corridori più festeggiati domani nella prima «premondiale» che si svolgerà a Capriata d'Orba, presso Novi Ligure, con la partecipazione facoltativa degli azzurri di Ricci. Qualcuno di essi — Gimondi e Polidori, ad esempio — ha chiesto al commissario tecnico di essere esentato dalla gara di domani, confermando invece la loro partecipazione alle prove di sabato a Belmonte Piceno e domenica a San Pietro a Sieve, oltre che alla Coppa Placci di mercoledì 1° settembre ad Imola. La maggioranza degli azzurri risponderà però all'appello dell'organizzatore Pino Villa, che ha ingaggiato come starter d'eccezione per la corsa denominata «Circuito dei tre castelli», il neo campione d'Europa di atletica Franco Arese. A parte la presenza dei «nazionali», il maggior motivo di interesse della corsa di Capriata d'Orba sarà costituito dal ritorno alle gare di Gianni Motta, dopo la frattura al polso riportata durante il Tour e che gli è costata l'esclusione dalla squadra azzurra. Quello di Motta sarà un ritorno piuttosto polemico: Gianni infatti — e non soltanto lui — pensa che in una Nazionale fatta di uomini di nome ma che vanno piano, ci poteva essere un posto anche per lui.

Gianni Pignata

I fratelli Moser: Aldo ha 37 anni, Francesco ne ho ...

le borse oggi

Variazioni di una certa ampiezza

A TORINO — Il mercato azionario esprime oggi una serie di recuperi dai minimi sacrificati ieri. La disposizione migliore del mercato, già delineata nel dopo Borsa della vigilia, emerge nel quadro della apertura odierna. Qualche compera sia sulle voci industriali che sui titoli patrimoniali determina una sollecitazione sui prezzi sufficiente a dare una impronta diversa alla quota. La fase del «durante» trascorre a vuoto anche oggi. In chiusura si registrano lievi variazioni rispetto al quadro iniziale.

Nell'insieme la giornata si conclude con recuperi diffusi di una certa ampiezza. Notevole il risveglio di Montedison e Interbanca.

Titoli di Stato e Obbligazioni calme. Dopo Borsa pressoché invariato.

Titoli non quotati ufficialmente: Obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7 per cento, 93; Obbligazioni Liquigas 7,50 per cento convertibili 1971, 88,50; Obbligazioni Carlo Erba 5,50 per cento convertibili 104; Obbligazioni Mediocredito Centrale 7 per cento, 97.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio, conio Re: 7900-8200; conio Regina 7930-8250; sterlina oro nuovo 6700-7000; marengo svizzero 7000-7900; sterlina carta G.B. 1505-1530; dollaro carta Usa 610-630; franco svizzero 154-156; franco francese 112,50-115; oro fino 880-900; argento 33-35.

A MILANO — Una moderata reazione in senso positivo si è sviluppata stamane in Borsa dopo il pesante arretramento della vigilia, arretramento che però in pratica era previsto e già scontato. Oggi il mercato azionario ha manifestato un maggiore equilibrio in riflesso anche alla ripresa dell'attività nel settore valutario, ripresa avvenuta senza scosse. In un'atmosfera meno nervosa, la Borsa ha messo a segno diffusi recuperi in quasi tutti i settori. Ancora sostenuti i titoli del gruppo Bastogi, specialmente Italpi, Ses e Sges. Anche le Montedison si sono riportate in buone posizioni al listino dopo una iniziale incertezza. Il volume delle transazioni è risultato però ancora molto modesto, rispecchiando la perdurante prudenza degli operatori. Limitate le oscillazioni nel settore del reddito fisso, con fondo abbastanza resistente.

Principali oscillazioni della giornata: Generali 52.100-52.200; Fiat 2355-2361; Viscosa 2133-2120; Montedison 663-682-683; Olivetti pr. 2270-2283; Toro 13.000-12.900; Interbanca 12.800-13.180; Ifi 21.800-21.380.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.010; Aedes 3280; Alitalia 10.750; Alleanza ass. 49.160; Amiata 1870; Anic 820; Assicuratr. 92.200; Bastogi 1742; Beni Stabili 2700; Binda 29.850; Breda 4600; Brioschi 18.200; Burgo 8810; Caffaro 328; Cantoni 10.000; Carlo Erba or. 8480; Carlo Erba pr. 4100; Cascami 3030; Cementir 1385; Châtillon 2336; Ciga 5110; Coge 15.190; Comp. Mil. or. 14.700; Comp. Mil. pr. 10.385.

Comp. Toro or. 12.900; Comp. Toro pr. 9200; Cond. Acqua 615; Cucirini 4530; Dalmine 406; De Ferrari 1120; Donelli 420; E. Marelli 480,50; Eridania 1729; Eternit 1920; Falck or. 3000; Falck pr. 3030; Fiat or. 2361; Fiat pr. 1710; Fiumare 310; Finsider 428; Fisac 403,50; Fond. Incendio 11.800; Fond. Vita 23.030.

Gavardo 735; Generalfin 773; Generali 52.200; Gim 3225; Ginori 800; Habitat 1545; Imm. Roma 314,75; Invest 2655; Italcable 2880; Italcementi 20.550; Italgas 885; Italpi 2999; Italsider 545; La Centrale 3370; Lanerossi 2380; L'Ausiliare 2408; Lepetit or. 7910; Lepetit pr. 7901; Linificio 280.

Liquigas 203; Magneti M. 1201; Magona 2050; Manif. Tosi 1705; Marzotto 1080; Mediobanca 88.000; Metalli 2945; Mira Lanza 33.350; Mittel 1735; Mondadori pr. 2640; Montedison 685; Motta 3840; Nebiolo 310; Nord Milano 3080; Olcese 215; Olivetti or. 2400; Olivetti pr. 2285; Pacchetti 2006.

Pirelli e C. 2180; Pirelli S.p.A. 2190; Pozzi or. 149; Pozzi pr. 227; Ras 53.250; Rinascente or. 249,75; Rinascente pr. 201; Risanamento 6480; Romana Zuc. or. 168; Romana Zuc. pr. 348; Rossari 935; Rotondi 22.300; Rumianca 770; Saffa 3440; Sai 21.400; Sarom 852; S.E. Sardi 4920; Sges 1949,50.

Siele 3390; Silos 1230; Sip 2370; Sme 1891; Stampali 7425; Stet 2763; Sviluppo 2020; Tecnomasio 615; Terni 125; Tilane 273; Tosi Franco 4900; Trafilerie 782; Un. Manifat. 14.600; Viscosa or. 2120; Viscosa priv. 1537; Westinghouse 1238.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7800-8300; sterlina oro nuovo 6800-7100; marengo 7400-7800; sterlina unitaria 1505-1530; dollaro carta 610-625; franco svizzero 152-155; franco francese 110-115; oro fino 870-885.

A GENOVA — Seduta caratterizzata da un mercato azionario in recupero ma con scambi sempre poco vivaci. Reddito fisso stazionario e poco trattato.

Alcuni prezzi: Centrale 5800; Generali 52.300; Ras 53.400; Meridionali 1734; Naf 3940; Viscosa ord. 2129; Viscosa priv. 1560; Finsider 420; Italsider 536; Fiat ord. 2357; Fiat priv. 1717; Sip 2440; Montedison 672.

A FIRENZE — Il mercato ha questa mattina corretto in parte le sfasature di ieri permettendo a molti valori dei discreti recuperi.

Alcuni prezzi: Bastogi 1733; Centrale 3800; Fond. Incendio 11.650; Fond. Vita 23.700; Viscosa 2150; Montedison 675; Magona 2060; Fiat 2353; Immobiliare 315.

A TORINO

VALORI DI STATO	23	24		23	24		23	24
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI						OBBL. IN VALUTA EST.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						OBBL. CONVERTIBILI		
						AZIONI ALIMENTARI		
						MINER. ED ESTRATT.		
						COMUNICAZIONI		
						IMMOBILIARI		
						CHIMICI		
						FINANZ. E ASSIC.		
						METALMECCANICI		
						TESSILI		
						DIVERSI		
						OBBL. CONV. A TERM.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Per l'arrivo di capitali speculativi

Leggero calo del dollaro oggi sul mercato italiano

nostro servizio

ROMA, martedì sera. Ancora un leggero calo del dollaro, nelle contrattazioni di oggi nelle Borse italiane. A Milano, in apertura, il dollaro era quotato 614-617 lire, ma alle 11 era sceso a 610-614 con l'arrivo dall'estero di notevoli quantitativi di moneta statunitense. A mezzogiorno, a Milano, il dollaro era però risalito a 613-618 lire, una lira e mezzo meno di ieri.

Alla Borsa di Roma, i dollari sono stati acquistati tra le 614 e le 617 lire, mentre le banche commerciali continuano ad acquistare la moneta Usa a prezzi inferiori a quelli della Borsa. Questa mattina, venivano date 610 lire per un dollaro, cinque in più di ieri. Il franco francese era acquistato a 110 lire, il marco tedesco a 173 e la sterlina inglese a 1485.

Mentre scende leggermente il valore del dollaro, migliora il mercato delle azioni: dopo il forte calo di ieri di quasi tutti i titoli italiani, oggi c'è una ripresa generale.

Il presidente del Consiglio, Colombo, si incontra nuovamente oggi, nella tarda mattinata, con il ministro del Tesoro, Ferrari-Aggradi, e con il governatore della Banca d'Italia, per esaminare l'andamento del mercato monetario. Nel corso della riunione a Palazzo Chigi, si discute anche della proposta dei tre governi del Benelux (Belgio, Olanda, Lussemburgo) per provocare un incontro a livello politico il 2 o il 3 settembre dei sei Paesi del Mercato comune per tentare di eliminare le differenze tra le loro politiche monetarie.

Nel pomeriggio, Colombo dovrebbe partire per il Trentino. Ai primi di settembre il presidente del Consiglio avrebbe intenzione di convocare i rappresentanti della Confindustria e dei sindacati per un esame della situazione economica alla luce della «tempesta monetaria».

Alberto Rapisarda

Per ora il Giappone non rivaluterà lo yen

Tokio, martedì sera.

Il Giappone ha deciso di non procedere ad una rivalutazione dello yen e di attendere i risultati delle consultazioni multilaterali che avverranno in settembre nell'ambito del «Gruppo dei Dieci» e del «Fondo monetario internazionale» prima di adottare qualsiasi misura.

E' stato d'altra parte stabilito che la modifica delle parità valutarie non è argomento da discutere bilateralmente ed è quindi stato accantonato ogni progetto di colloquio a due, tra Giappone e Stati Uniti, sullo yen e su altri problemi monetari.

Queste decisioni sono state prese nel corso di una riunione dei ministri economici del governo nipponico presieduta dal primo ministro Eisaku Sato. *(Ansa-Reuter)*

Drastiche pene in Israele per chi aumenta i prezzi

Gerusalemme, martedì sera.

Il Parlamento israeliano ha approvato nel corso di una seduta d'emergenza la legge governativa sul controllo dei prezzi introdotta dopo la svalutazione della lira israeliana. I commercianti che alzeranno i prezzi senza approvazione delle autorità saranno punibili con una multa di oltre 14 milioni di lire e con due anni di carcere.

(Associated Press)

Il delitto dell'Aquila

Un «buco» di 2 ore nell'alibi dell'indiziato

L'Aquila, martedì sera.

(t. b.) Emilio Visconti è stato assassinato in modo brutale, selvaggio. Il misterioso omicida dopo averlo rovesciato a terra l'ha afferrato per il collo con la mano sinistra fino a soffocarlo. Con la destra, armato d'un grosso sasso, ha inferito sul suo viso fino a sfigurarlo. L'autopsia l'ha confermato.

Non resta quindi che cercare di ricostruire le ultime ore della vittima, dal momento in cui ha lasciato il «Roman Bar», per rincasare. Da quel momento il Visconti non è stato più visto vivo. Il suo corpo, senza vita, è stato scoperto solo all'alba da un muratore che si recava a pesca sulle rive dell'Aterno. Gli inquirenti hanno appuntato i sospetti su un uomo, Lorenzo Ciufettelli, nella cui abitazione sono stati rinvenuti un paio di pantaloni frettolosamente lavati. Alcune macchie scure tuttavia si notano ancora. Si tratta di sangue? Sembra proprio di sì. Comunque l'ultima parola spetta agli specialisti.

Intanto si lavora alacremente sugli elementi già raccolti. Com'è noto, nella deposizione di Lorenzo Ciufettelli esiste un «vuoto» di circa due ore e mezzo. Dopo avere lasciato il «Roman Bar», l'uomo non è subito tornato a casa. Dove ha trascorso questo tempo? Egli sostiene di essere stato colto da un attacco d'epilessia, ma non gli credono. Altro elemento di primaria importanza è che sia l'assassino sia la vittima si sono recati sul posto in auto. I cani poliziotti, utilizzati a poche ore dal rinvenimento, hanno seguito le tracce della vittima dal punto dove il suo corpo è stato trovato ai limiti del prato. Non sono andati oltre, fermandosi di colpo.

Ma di chi era l'auto e soprattutto chi la guidava? Questi sono altri interrogativi senza risposta. Né la vittima né tanto meno il maggiore indiziato del delitto posseggono un'auto. Una terza persona ha preso parte all'assassinio del sarto? Gli inquirenti stanno interrogando tutti gli amici dei due. Ieri mattina è stato rintracciato un fotografo, tale Danilo, che a quell'ora era stato visto nei pressi del «Roman Bar». E' stato interrogato a lungo, sino a notte inoltrata.

Stamane è stato riconvocato in questura e si trova in questo momento negli uffici della «mobile». Il fotografo, secondo gli inquirenti, avrebbe visto la vittima.

Due agenti sventano un suicidio sulla Torino-Milano

Salvato mentre arriva il treno dal quale vuol farsi decapitare

dal corrispondente

VERCELLI, martedì sera.

(w. n.) Un vercellese uscito di casa stanotte per gettarsi sotto il treno è stato salvato dalla polizia, dopo una drammatica corsa contro il tempo, mentre era già sdraiato sui binari. Il mancato suicida è Tiziano Marangoni, di 40 anni, abitante in via Montebianco 5, nella nostra città.

Una concitata telefonata al posto di guardia della questura ha avvertito che il Marangoni era uscito di casa dopo aver manifestato propositi disperati, affermando che si sarebbe ucciso buttandosi sotto il treno. I famigliari non erano riusciti a trattenerlo perché l'uomo, divincolatosi s'era sottratto alla loro stretta, fuggendo nella notte.

Raccolto l'appello la polizia entrava immediatamente in azione. Aveva pochissimo tempo a disposizione perché a quanto precisato dai dirigenti ferroviari, sulla linea Milano-Torino risultava essere in arrivo il treno merci 9131 partito da Torino Smistamento diretto a Novara. Il convoglio in marcia poteva essere quello che avrebbe travolto ed ucciso lo sventurato.

Ma dove cercare l'uomo? Fidando nel fatto che via Montebianco non è molto distante dalla strada ferrata, si indirizzavano le ricerche sul tronco ferroviario Vercelli-Olcenengo. E qui, proprio pochi secondi prima che transitasse il merci, l'uomo era trovato dagli agenti Marino e Volpi, già disteso sulla massicciata con il capo sulle rotaie dove il locomotore lo avrebbe ghigliottinato. Veniva trascinato lontano e quindi riportato a casa. Non si conoscono le cause del tentato suicidio.

L'albergatore assassinato a Roma

Si cerca il terzo uomo che rubò i passaporti

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Nelle indagini sull'assassinio dell'albergatore Tarquinio Felici è apparso improvvisamente un «terzo uomo». Traditi da un'ammissione fatta alla polizia dall'amico che li ha ospitati a Cheval-Blanc, al loro ritorno in Francia, Patrick Chammings e la fidanzata, Marie Christine Questebert hanno confessato d'avere mentito. Al commissario Mathieu, della polizia giudiziaria parigina, hanno fatto il nome d'un amico argentino, George, che essi avrebbero incaricato di sottrarre i loro documenti alla cassa dell'«Hotel Diamante».

George, di cui non è stato reso noto il cognome, risiede in Francia e la «Sûreté» lo sta ricercando. In questo momento è l'indiziato numero uno per l'uccisione dell'albergatore.

Da Roma, il capo della Squadra mobile Palmeri segue l'indagine compiuta dai suoi colleghi parigini, attraverso continue comunicazioni telefoniche. E' così che ha ricevuto anche il testo delle dichiarazioni rese da Patrick Chammings.

Ha detto Patrick: «E' stato George a prendere i nostri documenti. Noi aspettavamo di fuori, con la sua amica ed un'altra coppia in una Citroën «deux chevaux». Christine ed io avevamo già lasciato il «Diamante» da due giorni, ma George non sapeva dove dormire. Stavamo annoiandoci a morte, a Roma, senza soldi e senza la prospettiva di avere in fretta quelli che aspettavamo da Parigi. Inoltre l'idea d'andare a Lipari, per una settimana, era completamente saltata. Era vicino l'inizio del Festival di Avignone, al quale non potevamo mancare per via del film *Le avventure di Billy Kid* che ha Christine come protagonista. Sono stato io a dire all'argentino: «Vai in quell'albergo, si sta bene e si può pagare alla fine del soggiorno». Così George è entrato e... ha preso i nostri documenti.

«Perché non lo avete detto subito, perché avete aspettato che fosse la polizia a scoprire le vostre bugie?».

Ha risposto Christine: «Dovevamo farlo. Riprendere i nostri documenti, non poteva procurarci guai, mentre ci rendevamo ben conto che, per causa nostra, George aveva commesso un furto. Insomma li aveva rubati e poteva andare in prigione. Per questo lo abbiamo coperto, per nient'altro».

Sicuri dell'innocenza di Patrick e di Christine a proposito dell'uccisione di Tarquinio Felici, gli inquirenti adesso vogliono ascoltare quel che ha da dire questo George. Il quale, fra l'altro, non si trova.

Non è tutto. A complicare le versioni sin qui date dai due giovani, versioni sin ad ora incontestabili, si è saputo che Patrick, durante i due giorni in cui è rimasto a Genova, prima cioè di ripartire per Avignone, ha chiesto con insistenza una mappa, una carta geografica della frontiera tra la Francia e l'Italia. Perché questo interesse? Voleva forse aggirare i controlli della polizia? E per quale motivo, se aveva in tasca il passaporto — e Christine la carta di identità — che George aveva rubato all'albergo? Dicono i due giovani a questo proposito: «Avevamo paura che la polizia ci cercasse dappertutto. In fondo i passaporti erano spariti e non avevamo idea di come avrebbero reagito all'albergo quando si fossero accorti che non c'erano più. Temevamo insomma, che ci avessero denunciati e che la polizia fosse ormai sulle nostre tracce. Ecco tutto».

E' una spiegazione plausibile questa? La polizia non si pronuncia, per ora. Può tuttavia essere credibile che i due giovani, per sentirsi più sicuri, abbiano preferito abbandonare la possibilità di entrare in Francia per strada, dove di solito i controlli sono più attenti, scegliendo il treno — da Sanremo a Nizza, come prova un biglietto che Patrick ha consegnato alla polizia — per mischiarsi con la folla di passeggeri e, all'occorrenza, separarsi, viaggiando in due diverse carrozze.

a. r.

Recita contestata ieri sera a Roma sull'Aventino

Accolto con il lancio di uova e ortaggi un volgare spettacolo antisemita

dal corrispondente

Roma, martedì sera.

(a. r.) Violenta contestazione contro uno spettacolo teatrale definito dalla critica «antisemita e razzista». Un gruppo di giovani, armati di uova marce, pomodori maturi, mattoni e bottigliette vuote di bibite, hanno assalito gli attori che recitavano nel «Porco Giuda», racconto teatrale biblico satirico, scritto da Guido Ammirata e Gianmario Fusco, ispirandosi al vecchio Testamento. L'attore protagonista, Riccardo Billi — che recitò in passato in coppia con Mario Riva — è stato minacciato dopo essere stato anche lui imbrattato con i pomodori. «Ti veniamo a cercare a casa» e «se continui a recitare ti ammazziamo», gli gridavano i giovani contestatori. Il pubblico elegante, raccoltosi nella quiete del Parco degli Aranci a San Saba all'Aventino, ha ricevuto a sua volta una buona dose di proiettili.

I motivi che hanno scatenato l'ira dei contestatori sono contenuti nel testo della commedia. Il racconto è fedele nelle grandi linee alla storia di Onan, punito con la morte da Geova per avere usato con la moglie il mezzo anticoncezionale che da lui ha preso il nome. Il tutto è stato messo però in scena con estremo cattivo gusto. «Per quanto si possa essere abituati alle situazioni scabrose e al linguaggio pesante — scriveva ieri un critico — vi sono occasioni in cui suscitano repulsione. Inoltre, l'antisemitismo, scherzosamente serpeggiante sotto tutta la commedia, esplode in forme violente, grossolanamente nella nazistica tirata dell'egiziano Gad, e questo è imperdonabile».

L'attore Fernando Cerulli, che recitava nella parte dell'egiziano, è stato il bersaglio più colpito, insieme con il vecchio Billi.

Gli agenti di pubblica sicurezza di servizio nel teatro all'aperto sono intervenuti disperdendo a fatica i dimostranti, otto dei quali sono stati fermati ed identificati. Del gruppo facevano parte numerosi studenti, alcuni dei quali ebrei.

Muore tamponando un camion in sosta

CASALE, martedì sera.

(m. v.) Incidente mortale all'alba di oggi, alla periferia di Casale in corso Valentino, all'altezza del bar Cif. Qui, secondo quanto ha accertato più tardi la polizia stradale, una «Mini Cooper», guidata da Luigi Bagna, di 24 anni, impiegato, abitante a Casale in via Trieste 1, è andata a schiantarsi contro un autotreno.

Il pesante mezzo era fermo sul lato destro della strada, in quanto il guidatore si era recato al bar pochi istanti prima. La macchina si è incastrata sotto il rimorchio e il Bagna è morto.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

(Segue da pag. 5)

La moglie e parenti tutti annunciano con dolore la dipartita di

Domenico De Paoli

Cav. Vittorio Veneto

[illegible]
— Torino, 24 agosto 1971.

E' mancata

Maria Perello ved. Campo

di anni 90

[illegible]
— Torino, 24 agosto 1971.

Tragico incidente ha troncato la vita di

Antonio Zoppi

Titolare Calzaturificio Valtanaro, anni 45

[illegible]
— Basaluzzo Tanaro, 23 agosto 1971.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Pereno ved. Tinto

anni 75

[illegible]
— Torino, 23 agosto 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Chiosso

Pensionato F. S.

[illegible]

Valentino Badalin

[illegible]

Silvia Ferraris Maggiora

— Torino, 23 agosto 1971.

A funerali avvenuti addolorati ne annunciano la morte di

Gino Edoardo Pavia

la moglie Luisa, il figlio Angelo con Colly e Luisa; il figlio Guido con Dalila, Anna, Betty, Edoardo, il fratello Beppe con Body e figli; [illegible]
— Biella, 21 agosto 1971.

Comm. Gino Pavia
— Torino, 23 agosto 1971.

Gino Pavia
— Genova, 23 agosto 1971.

Gep Pavia
— Vercelli, 23 agosto 1971.

Gep Pavia
— Bosio Arsizio, 23 agosto 1971.

Gep Pavia
— Casale Monferrato, 23 agosto 1971.

Comm. Gino Pavia
— Casale Monferrato, 23 agosto 1971.

Gep Pavia
— Casale Monferrato, 23 agosto 1971.

Gep Pavia

gli amici: [illegible]
— Casale Monferrato, 23 agosto 1971.

Gino Edoardo Pavia

Gino Edoardo Pavia

Gino Edoardo Pavia

Comm. Gino Pavia

Comm. Gino Pavia

Comm. Gino Pavia

Gino Pavia

Comm. Gino Pavia

Comm. Gino Pavia

Comm. Gino Pavia

Gino Pavia

Comm. Gino Pavia

La S.p.A. Filatura di Grignasco [illegible]

Comm. Gino Pavia
— Grignasco, 23 agosto 1971.

Comm. Gino Pavia
— Torino, 23 agosto 1971.

Comm. Gino Pavia

[illegible]
— Torino, 24 agosto 1971.

Comm. Gino Pavia
— Torino, 23 agosto 1971.

Comm. Gino Pavia
— Torino, 23 agosto 1971.

Gino Pavia
— Pollenzo, 23 agosto 1971.

Comm. Gino Pavia
— Torino, 23 agosto 1971.

Elvira Guillet ved. Foglino

di anni 91

[illegible]
— Pinerolo, 22 agosto 1971.

Elvira Guillet ved. Foglino
— Torino, 23 agosto 1971.

Enrichetta Bongiovanni ved. Casalegno

[illegible]
— Torino, 23 agosto 1971.

Cav. Uff. Stefano Abbo

di anni 86

[illegible]
— Ventimiglia, 24 agosto 1971.

Irma Prinetto

[illegible]
— Torino, 23 agosto 1971.

Teresa Pasquero ved. Serra

[illegible]
— Torino, 24 agosto 1971.

Maria Gonizzi ved. Stocchi

[illegible]
— Torino, 24 agosto 1971.